
Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive

Risultati dell'indagine conoscitiva

Indice

Indice.....	2
Compendio	3
Introduzione.....	5
Panoramica	6
Domande	6
Posizioni	7
Temi	7
Risultati per capitolo.....	9
Capitolo 1: Introduzione	9
1.1 Situazione iniziale.....	9
1.2 Basi e contesto della strategia	12
1.3 Conclusione	15
Capitolo 2: Obiettivi e misure.....	17
2.1 In generale	18
2.2 Sistema di obiettivi.....	18
2.3 Misure	21
Capitolo 3: Attuazione della strategia.....	33
3.1 Schema di classificazione.....	33
3.2 Organizzazione e collaborazione	36
3.3 Adeguamenti giuridici	38
3.4 Fabbisogno di risorse	38
3.5 Calendario.....	41
3.6 Rendicontazione.....	43
Capitolo 4: Allegato	43
Elenco delle abbreviazioni.....	45
Allegato.....	46
Partecipanti alla consultazione	46

Compendio

Sulla scia della globalizzazione, la problematica delle specie esotiche invasive si è acuita fino a rappresentare una potenziale minaccia per le specie locali di flora e di fauna, la salute umana nonché l'infrastruttura e gli interessi economici della Svizzera. Per affrontare tale problematica, su mandato del Consiglio federale l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha elaborato, in collaborazione con altri uffici federali, rappresentanti dei Cantoni nonché organizzazioni private, una «strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive». La strategia definisce obiettivi, misure e competenze per una gestione uniforme delle specie esotiche invasive. Un progetto di strategia, unitamente a un questionario (<https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/ind2015.html>), è stato sottoposto per indagine conoscitiva ai Cantoni e alle conferenze intercantionali, nonché ad attori del settore ambientale, della ricerca e dell'economia. Il presente rapporto riassume le risposte ricevute.

Situazione iniziale

Un'ampia maggioranza degli attori accoglie favorevolmente la strategia e la considera pertinente. Suscitano consensi in particolare l'approccio su scala nazionale, la completezza e la comprensibilità della strategia. Le proposte di modifica e le domande formulate riguardano prevalentemente il finanziamento, le competenze e le modalità di fissazione delle priorità nella lotta contro specie specifiche. In molti rivendicano un divieto esplicito dell'immissione sul mercato e del commercio di specie esotiche invasive.

Consensi a favore della strategia

I **Cantoni** sostengono la strategia e accolgono favorevolmente l'iniziativa della Confederazione di disciplinare la problematica in modo uniforme. La ripartizione dei ruoli è ritenuta sostanzialmente corretta, per le amministrazioni cantonali è tuttavia importante che le misure tengano conto delle caratteristiche locali e che i servizi cantonali competenti siano coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione. Regna incertezza sul finanziamento, che per i Cantoni è fondamentale per il successo della strategia. Senza risorse supplementari da parte della Confederazione, la maggioranza dei Cantoni dubita della possibilità di attuare correttamente le misure previste. Per ridurre i costi, per molti Cantoni occorre dare la massima priorità all'introduzione di un divieto dell'immissione sul mercato e del commercio di specie esotiche invasive e a un maggior orientamento della lotta in base a priorità temporali e territoriali.

Anche la **ricerca**, attori del **settore ambientale** nonché vari **organismi specializzati** accolgono perlopiù favorevolmente la strategia e confermano la necessità di un disciplinamento uniforme e di un'azione rapida contro le specie esotiche invasive. Molti di questi attori si augurano che la strategia migliori il coordinamento tra i Cantoni, i Comuni e la Confederazione e una maggioranza auspica un rafforzamento, rispetto a quanto previsto dalla strategia, del ruolo della Confederazione. Questi attori si augurano anche che la lotta tenga meglio conto delle differenze locali e chiedono in generale una maggior attenzione della strategia per la prevenzione invece della lotta.

La maggior parte degli attori dell'**economia** sostiene la strategia e condivide perlopiù l'idea che una lotta uniforme contro le specie esotiche invasive sia corretta e necessaria. Per questi attori è importante soprattutto che l'attuazione e l'elaborazione delle misure coinvolgano le associazioni e gli attori interessati, in particolare l'agricoltura. Nell'ambito dell'attuazione della strategia bisogna anche stare attenti a non limitare le libertà economiche e a non complicare inutilmente le procedure. Occorre infine evitare di imporre obblighi di lotta sproporzionati ai proprietari di fondi privati e agli attori economici.

Il capitolo 1 descrive la situazione iniziale, il contesto e le sfide nel settore delle specie esotiche invasive e illustra le basi legali e istituzionali della strategia. Spesso le reazioni a questo capitolo sono di natura tecnica e riguardano definizioni nonché aggiunte e commenti specifici. Le proposte di modifica sono poche e sono avanzate congiuntamente da un certo numero di attori. Una di queste proposte riguarda la lista nera e la lista di osser-

Situazione iniziale, contesto, sfide

vazione: vari attori auspicano un chiarimento della valenza di queste liste. Vari attori vorrebbero inoltre che la strategia tenesse conto di altre sfide, tra cui l'identificazione (precoce) di possibili conflitti d'interesse, una maggior attenzione alle dimensioni tempo e territorio nella classificazione delle specie in ordine di priorità nonché l'onere finanziario e di personale già esistente e acuitizzato per i vari attori.

Le reazioni al capitolo 2, che definisce gli obiettivi e le misure, sono molto eterogenee e si riferiscono di norma a un determinato obiettivo o a una determinata misura. Per quanto riguarda gli obiettivi, spesso gli attori auspicano che si presti maggiore attenzione a singoli temi, tra cui la lotta attiva in contrapposizione all'elaborazione di basi, potenziali specie esotiche invasive che potrebbero causare danni in futuro nonché fattori socioeconomici, come la salute e l'economicità. Numerosi attori ritengono che sia fondamentale vietare l'introduzione e il commercio di specie esotiche invasive e vorrebbero che ciò fosse menzionato maggiormente a livello delle misure nonché come obiettivo separato. In relazione a varie misure è espresso l'auspicio che gli operatori sul terreno siano coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure. Molti auspicano inoltre una collaborazione con e tra i Cantoni nonché un'attenzione per le differenze cantonali. Sulla responsabilità dei privati e dei proprietari fondiari le opinioni divergono: soprattutto gli organismi specializzati e gli attori ambientali vorrebbero imporre ancora più obblighi agli attori privati, mentre gli attori economici considerano alcuni degli obblighi insostenibili senza un sostegno finanziario supplementare. Un altro tema ricorrente è la possibile penuria di risorse per attuare le misure.

Il capitolo 3 riguarda tra l'altro lo schema di classificazione degli organismi nonché aspetti relativi all'organizzazione, al fabbisogno di risorse e al calendario previsto per l'attuazione della strategia. La maggior parte degli attori approva espressamente lo schema di classificazione, anche se spesso è espresso l'auspicio di un maggior orientamento della fissazione di priorità in base a fattori territoriali e temporali nonché la fissazione di priorità lungo i percorsi di diffusione delle specie esotiche invasive. La ripartizione dei ruoli è considerata sostanzialmente adeguata, la maggioranza ritiene tuttavia che il fabbisogno di risorse sia sottovalutato, soprattutto a livello cantonale. Soprattutto i Cantoni auspicano quindi un maggior sostegno finanziario da parte della Confederazione. Molti attori vorrebbero anche delle garanzie sul fatto che le risorse disponibili non siano destinate unicamente all'elaborazione di basi, bensì anche alla lotta attiva, che dovrebbe inoltre essere anticipata. Il calendario suscita reazioni divergenti: alcuni partecipanti ritengono che l'attuazione dovrebbe avvenire più rapidamente del previsto, altri considerano realistico il calendario. La maggioranza, compresa la maggior parte dei Cantoni, ritiene invece che il calendario sia troppo serrato. In tutti e tre i gruppi vi sono attori che ritengono che non occorra attribuire la priorità alla lotta nei biotopi d'importanza nazionale e preferirebbero, ad esempio, una lotta lungo gli assi di diffusione o divieti della vendita.

Obiettivi, misure

Schema di classificazione, organizzazione, risorse, attuazione

Introduzione

Sulla scia della globalizzazione, sempre più specie esotiche invasive¹ giungono in Svizzera attraverso molteplici canali e, in assenza di un monitoraggio, di un controllo e, laddove necessario, di una lotta con mezzi adeguati, possono minacciare sia l'uomo sia l'ambiente. Conformemente all'articolo 52 capoverso 3 dell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente e facendo seguito al postulato Vogler 13.3636 «Stop alla diffusione di specie alloctone invasive» del 27 settembre 2013, il Parlamento e il Consiglio federale hanno deciso di disciplinare la tematica in modo uniforme sull'intero territorio svizzero. L'obiettivo 3 della Strategia Biodiversità Svizzera (SBS) prevede l'arginamento della diffusione di specie esotiche invasive potenzialmente dannose. Le misure necessarie per perseguire tale obiettivo, elaborate dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) su mandato del Consiglio federale, sono raccolte nella «strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive».

Situazione iniziale

Il progetto di strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive è stato sottoposto a un'indagine conoscitiva dal 14 agosto al 18 ottobre 2015 (<https://www.ad-min.ch/ch/i/gg/pc/ind2015.html>). Sono stati invitati a partecipare complessivamente 65 destinatari, tra cui figuravano tutti i Cantoni nonché organizzazioni molto vicine alla tematica, come conferenze intercantionali, associazioni mantello nazionali e organismi specializzati. 24 organizzazioni hanno partecipato all'indagine conoscitiva senza essere stati consultati direttamente. Di queste complessivamente quasi 90 istituzioni coinvolte, 74 hanno presentato un parere. I pareri si suddividono come segue:

Modalità e destinatari

- 26 Cantoni,
- 5 conferenze intercantionali,
- 2 associazioni mantello nazionali dei Comuni e delle città,
- 23 altre associazioni mantello nazionali,
- 8 organismi specializzati,
- 2 commissioni della Confederazione,
- 8 altri.

L'indagine è stata realizzata mediante un questionario standard, comprendente sia domande a risposta chiusa sia possibilità di formulare commenti (cfr. allegato). Non tutte le organizzazioni hanno utilizzato il questionario per le loro risposte, ma tutti i contenuti sono stati analizzati sistematicamente, a prescindere dalla forma della risposta.

Metodologia

È stato possibile analizzare quantitativamente dieci domande a risposta chiusa. I risultati di queste domande sono riassunti nella tabella che segue, oltre a essere riportati al capitolo corrispondente nel presente rapporto. Siccome la risposta alle domande era facoltativa, il totale delle risposte non dà sempre 74.

Le reazioni dei partecipanti all'indagine conoscitiva sono state suddivise in base ai vari paragrafi della strategia. Per migliorare la leggibilità, inoltre, i commenti che si riferiscono allo stesso tema sono stati raggruppati e riassunti in passaggi di testo continuo. Laddove possibile sono menzionati espressamente i singoli attori, rinunciando tuttavia a questa enumerazione nei casi in cui il numero di commenti analoghi è molto alto.

¹ In area germanofona e anglofona si usa il termine Neobiota, attestato anche nella Svizzera italiana.

Panoramica

Domande

Domande sulla strategia	Numero di risposte			
1.1 Come valutate il bisogno d'intervento in relazione alle specie esotiche invasive?	Molto grande	Piuttosto grande	Piuttosto basso	Intervento non necessario
	44	17	4	0
2.1 Come valutate la completezza in termini di contenuti dei capitoli introduttivi della strategia?	I capitoli sono completi	I capitoli sono perlopiù completi	Mancano contenuti essenziali	
	14	42	9	
2.2 Dal vostro punto di vista, la strategia tratta le sfide fondamentali legate alle specie esotiche invasive?	Le sfide fondamentali sono trattate	È trattata gran parte delle sfide principali	Sono trattate solo alcune sfide importanti	Non è trattata nessuna sfida fondamentale
	13	39	11	0
2.3 Dal vostro punto di vista, gli obiettivi strategici fissati dal sistema di obiettivi sono pertinenti?	Obiettivi pertinenti	Obiettivi pertinenti solo in parte	Obiettivi in parte non pertinenti	Obiettivi prevalentemente non pertinenti
	22	30	11	0
3.1 Secondo voi, il catalogo delle misure comprende tutte le misure importanti per raggiungere gli obiettivi della strategia?	Completo ed esauriente	Completo solo in parte: mancano misure importanti	Contiene misure superflue	
	11	46	9	
4.1 Come valutate lo schema per classificare le specie esotiche in ordine di priorità?	Efficace	Efficace solo in parte	Inefficace	
	20	38	4	
4.2 Dal vostro punto di vista, le responsabilità per l'attuazione della strategia sono definite in modo adeguato?	Responsabilità adeguate	Responsabilità solo in parte adeguate	Responsabilità non adeguate	
	27	32	5	
4.3 Come valutate le spese supplementari previste per le misure (che possono essere attuate indipendentemente dagli adeguamenti delle basi giuridiche) a carico degli attori interessati?	Stima troppo bassa	Stima adeguata	Stima troppo alta	
	51	1	2	
4.4 Come valutate il calendario proposto per l'attuazione delle misure?	Calendario realistico	Calendario troppo lungo	Calendario troppo serrato	
	15	9	29	
4.5 A vostro avviso, il fabbisogno di personale previsto per i Cantoni è adeguato	Il personale attuale è sufficiente	Il personale attuale è insufficiente, il fabbisogno stimato è però sufficiente	Il personale attuale è insufficiente, come è insufficiente il fabbisogno stimato	Già oggi il personale è insufficiente
	1	6	7	10

Posizioni

La maggioranza dei **Cantoni** sostiene la strategia e accoglie favorevolmente l'iniziativa della Confederazione di disciplinare la problematica in modo uniforme. La ripartizione dei ruoli è ritenuta sostanzialmente corretta, per le amministrazioni cantonali è tuttavia importante che le misure tengano conto delle caratteristiche locali e che i servizi cantonali competenti siano coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione. Regna incertezza sul finanziamento, che per i Cantoni è fondamentale per garantire il successo della strategia. Senza risorse supplementari da parte della Confederazione, la maggioranza dei Cantoni dubita di poter attuare correttamente le misure previste. Per ridurre i costi, per molti Cantoni occorre dare la massima priorità all'introduzione di un divieto dell'immissione sul mercato e del commercio di specie esotiche invasive e all'orientamento della lotta in base a priorità temporali e territoriali.

Anche la **ricerca**, attori del **settore ambientale** nonché vari **organismi specializzati** accolgono perlopiù favorevolmente la strategia e confermano la necessità di un disciplinamento uniforme e di un'azione rapida contro le specie esotiche invasive. Molti di questi attori si augurano che la strategia migliori il coordinamento tra i Cantoni, i Comuni e la Confederazione e una maggioranza auspica un rafforzamento, rispetto a quanto previsto dalla strategia, del ruolo della Confederazione. Questi attori si augurano anche che la lotta tenga maggiormente conto delle differenze locali e chiedono in generale una maggior attenzione della strategia per la prevenzione invece della lotta.

La maggior parte degli attori dell'**economia** sostiene la strategia e condivide perlopiù l'idea che una lotta uniforme contro le specie esotiche invasive sia corretta e necessaria. Per questi attori è importante soprattutto che l'attuazione e l'elaborazione delle misure coinvolgano le associazioni e gli attori interessati, in particolare l'agricoltura. Nell'ambito dell'attuazione della strategia bisogna anche stare attenti a non limitare le libertà economiche e a non complicare inutilmente le procedure. Occorre infine evitare di imporre obblighi di lotta sproporzionati ai proprietari di fondi privati e agli attori economici.

Temi

Dall'analisi delle reazioni alla strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive emergono alcuni temi sollevati ripetutamente in riferimento ai vari capitoli e da parte di varie organizzazioni. Si tratta in particolare dei seguenti punti.

Tra i temi impellenti spiccano le risorse (insufficienti). Numerosi pareri affrontano questo aspetto e non solo in relazione al capitolo «3.4 Fabbisogno di risorse». In questo capitolo emerge tuttavia chiaramente che la maggioranza delle organizzazioni parte dal presupposto che l'onere per l'attuazione delle misure sarà superiore alle stime attuali. A più riprese si fa notare che l'attuazione delle misure dipenderà dalle risorse (supplementari): l'attuazione delle misure senza altre risorse è quindi messa parzialmente in dubbio. Si rileva tuttavia anche che l'onere supplementare non può ancora essere stimato esattamente.

Risorse

Tra le possibili fonti di risorse finanziarie supplementari è menzionata a più riprese la Confederazione. Vi è tuttavia anche l'auspicio di iscrivere nella strategia l'obbligo per i Cantoni di mettere a disposizione risorse finanziarie e di personale per certe misure.

L'ampia maggioranza dei Cantoni come pure numerosi altri partecipanti sottolineano l'importanza di un divieto di vendita. Da un lato da tale divieto ci si aspetta una grande efficacia, dall'altro si sottolinea quanto sia problematico il fatto che il successo economico (ricavato della vendita) vada a scapito della collettività (spese per la lotta). Oltre al divieto di vendita è chiesto ripetutamente un divieto generale d'immissione sul mercato, che deve impedire anche il commercio di specie esotiche invasive. Alcuni attori vorrebbero che tale divieto fosse imposto anche all'estero.

Divieti

Anche dove non viene chiesto un divieto generale di vendita di specie esotiche invasive, sono tuttavia auspicati almeno divieti di vendita temporanei o parziali, ad esempio quale misura immediata per le specie della lista nera o quale divieto d'importazione e commercio per le specie delle classi C e B secondo lo schema di classificazione della strategia.

Numerosi Cantoni e altre organizzazioni fanno notare che per garantire il rispetto di molte misure è importante un controllo da parte di terzi. Sono menzionati in particolare controlli a campione (p. es. sui proprietari fondiari), controlli all'importazione nonché controlli alla frontiera. In questo contesto si rimanda spesso anche al fabbisogno di risorse e di coordinamento.

Controlli

Numerosi attori auspicano che la strategia riservi maggiore attenzione ai possibili conflitti tra i vari interessi nella lotta. Per questi partecipanti è importante che i possibili conflitti d'interesse siano identificati precocemente. Sono menzionati tra l'altro i conflitti tra protezione del suolo e biodiversità, libero commercio e blocco della diffusione, protezione del clima e lotta, ricorso a misure di lotta chimica.

Potenziali di conflitto

Vari partecipanti sollevano interrogativi sulla responsabilità, ad esempio sul grado di responsabilità dei proprietari di fondi e foreste (obbligo di azione per i privati, obbligo di gestione per i proprietari di foreste) o sulla responsabilità della Confederazione in qualità di proprietario fondiario o di proprietario e gestore di ferrovie e strade nazionali. Vi sono numerosi conflitti tra l'entità della responsabilità/obbligo individuale (e di conseguenza l'autocontrollo) e l'obbligo e il controllo da parte di terzi.

Responsabilità

A più riprese è ribadita l'importanza di coinvolgere vari attori supplementari nell'attuazione delle misure. Tra i soggetti menzionati più spesso figurano le città e i Comuni, considerati partner importanti per l'attuazione e il coordinamento. Sono menzionati spesso anche gli «operatori sul terreno», benché spesso non si precisi a chi ci si riferisca concretamente. Lo scopo è tuttavia chiaro e viene espresso ripetutamente: occorre coinvolgere nell'attuazione le persone e le organizzazioni che dispongono di un'ampia esperienza per via della loro attività professionale e quindi possono fornire indicazioni e aiuti preziosi. Oltre a queste due categorie, in corrispondenza di singole misure sono spesso menzionate altre organizzazioni che vanno prese in considerazione (cfr. sotto le singole misure).

Coinvolgimento degli attori

Risultati per capitolo

Capitolo 1: Introduzione

65 organizzazioni si esprimono espressamente sulla completezza dei contenuti dei capitoli introduttivi della strategia. 56 di esse sono prevalentemente e completamente soddisfatte, mentre per nove partecipanti (AG, BIOMASSE, INH, OW, Prométerre, SAM, SG, SH, SSV) mancano contenuti essenziali. Malgrado ne venga data una valutazione molto positiva, il capitolo introduttivo è oggetto di numerosi commenti, presentati nei seguenti capitoli.

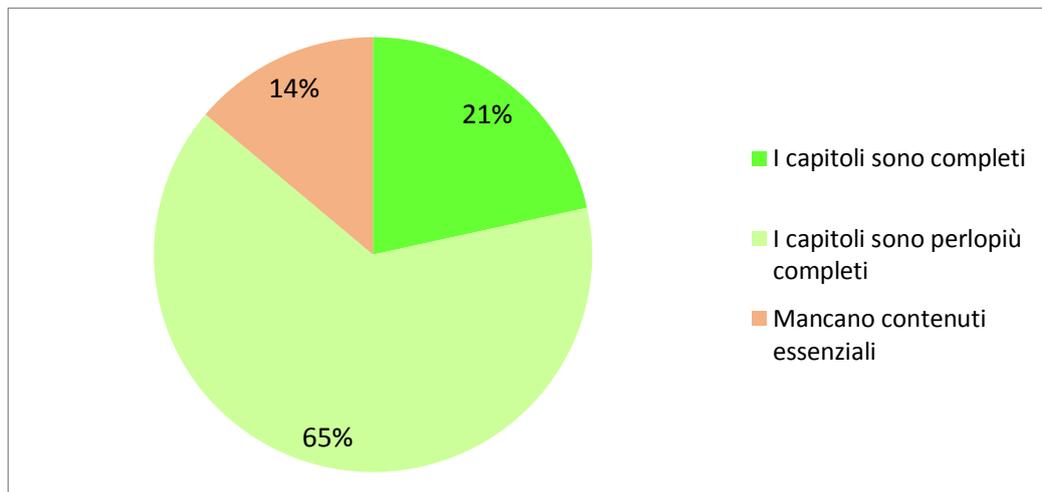


Fig. 1: «Come valutate la completezza in termini di contenuti dei capitoli introduttivi della strategia?»

1.1 Situazione iniziale

EKAH, GE, KVU, OW, NE, VD e ZH auspicano che si tenga conto del fatto che specie esotiche possono giungere in Svizzera anche senza l'**intervento dell'uomo**. Per ProNatura, ProNaturaGR e WWF è invece importante che la definizione di specie esotiche invasive includa unicamente le specie trasferite con l'aiuto dell'uomo. ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF propongono una definizione alternativa.

Intervento dell'uomo

CSCF e Karch segnalano che anche in Svizzera una specie può essere al tempo stesso indigena in certe **regioni** ed esotica in altre; entrambi auspicano inoltre un limite temporale inequivocabile per l'importazione o l'introduzione. InfoFlora vorrebbe aggiungere che le specie possono insediarsi e riprodursi anche al di fuori della loro **area di diffusione** naturale. Anche GE e VS auspicano un **limite temporale** nella definizione di specie esotiche, EKAH ritiene che il limite menzionato ora non sia obiettivamente giustificato. SCNAT e InfoFlora suggeriscono di orientarsi alla definizione della **CBD**, InfoFlora propone inoltre di adeguare alla CBD anche la definizione dell'OEDA.

Definizioni

EKAH ritiene che la definizione di specie sia infelice e preferirebbe il termine «**popolazioni**». Per GE e VD non è chiaro se siano incluse anche le sottospecie e a+ propone di omettere l'espressione «sottopopolazione». Per ProNatura, ProNaturaGR e WWF, le specie che rappresentano un rischio esclusivamente per la **salute umana** dovrebbero essere trattate separatamente e non nell'ambito della presente strategia. EKAH fa notare che il termine «invasivo» ha una connotazione negativa e che dal punto di vista etico è problematico il fatto che il testo suggerisca che il **potenziale di danno** giustifica la lotta contro tutte le specie. Occorre inoltre definire in modo più preciso l'espressione «potenziale di danno».

1.1.2 Panoramica delle specie esotiche in Svizzera

Per InfoFlora, ProNatura, ProNaturaGR, Vogelwarte Sempach e WWF, il **rapporto di Wittenberg R.** (ed.) (2006) deve essere riveduto prima di poter essere utilizzato quale base. SCNAT e InfoFlora segnalano che nel rapporto mancano molte specie. SCNAT, EAWAG e OW vorrebbero che fossero menzionate maggiormente le **specie acquatiche**, SAM ritiene che le alghe siano trattate in modo insufficiente, mentre CSCF e Karch vorrebbero vedere menzionati anche gli **organismi patogeni** esotici invasivi. AG auspica una **panoramica topografica** della Svizzera, che mostri anche come le diverse regioni siano colpite diversamente. Per poter tener conto anche di specie esotiche invasive future, tuttora ignote, EFBS propone di esaminare più da vicino gli organismi della **lista di allerta** dell'EPPO.

Per AI, BL e LU, la massima priorità va al **divieto** d'immissione sul mercato di specie invasive, anche all'estero. EAWAG e LU ritengono che l'attenzione prestata al pericolo rappresentato dall'introduzione e dalla diffusione attraverso **vie d'acqua** sia insufficiente. BE, CSCF e Karch segnalano che le specie invasive possono essere introdotte anche su **animali** e SCNAT intravede quale via d'importazione anche il trasporto sotto forma di semi su indumenti o calzature portati da **esseri umani**. SVU e SVNF vorrebbero aggiungere tra le **vie d'importazione** i trasporti internazionali di merci e di persone nonché la fuga di specie da centri di ricerca, laboratori e raccolte private.

SVU e SVNF vorrebbero menzionare quale punto supplementare l'«**urbanizzazione**» con i suoi nuovi habitat e le sue nuove condizioni ambientali. Per TI manca la valutazione delle differenze geografiche nonché delle **differenze** a livello di habitat e tassonomia. Nel paragrafo «Utilizzazione del territorio» GE considera fuori luogo la parentesi supplementare (p. es. scelta del momento dello sfalcio), a SBV manca una menzione della rinaturazione delle acque e EFBS vorrebbe che si tenesse conto dei cambiamenti di utilizzazione del territorio e del degrado del suolo. SCNAT considera fuorvianti le considerazioni sull'utilizzazione del territorio. SCNAT e EFBS vorrebbero che si approfondisse maggiormente il tema dei **cambiamenti climatici** e ProNaturaGR rileva che l'uso poco chiaro dell'espressione «specie non autoctone» potrebbe creare malintesi.

1.1.4 Modalità ed effetti della comparsa di specie esotiche invasive

Nel paragrafo «Danni causati da specie esotiche invasive», ERFA vorrebbe aggiungere che tali specie possono trasmettere malattie e parassiti anche ad animali da reddito e all'uomo, non solo a specie autoctone.

SVS vorrebbe che nel testo si spiegasse più in dettaglio la figura 1.1, vista la sua importanza. SAM propone di aggiungere un punto interrogativo al termine della curva, in modo da segnalare chiaramente che le curve non devono necessariamente mantenersi a un livello così alto. SCNAT e WVS argomentano che il grafico è superato e andrebbe adeguato, mentre CSCF e Karch ritengono che sia addirittura pericoloso formulare affermazioni così generiche sul potenziale di danno.

Per EAWAG, ProNatura, ProNaturaGR, VD e WWF è importante creare un sistema di allerta precoce con procedure e ripartizioni delle competenze chiare, che consentano di reagire rapidamente alle specie esotiche invasive. EAWAG caldeggia un sistema di allerta precoce anche per il settore acquatico. CABI considera il testo fuorviante e lo vorrebbe suddividere in due paragrafi: uno dedicato al riconoscimento delle specie esotiche invasive note e uno per le potenziali specie esotiche invasive. InfoFlora e VD argomentano che il testo vale solo per le specie che sono già state identificate come specie problematiche e che è importante adottare anche misure di prevenzione non limitate a singole specie.

1.1.2 Vie d'importazione

Insediamiento e diffusione

Danni

Dinamica delle invasioni

Riconoscimento precoce delle specie potenzialmente invasive

Informazioni a livello internazionale

EAWAG attira l'attenzione sul fatto che le liste dei consorzi internazionali sono spesso incomplete, soprattutto nel settore acquatico, e che l'UFAM dovrebbe finanziare progetti di ricerca in quest'ambito.

SCNAT, ERFA, NE, ProNatura, ProNaturaGR, SSV, SVS, SVU, SVN, VD e WWF auspicano che la lista nera e la lista di osservazione siano **iscritte nella legislazione** e acquistino un **carattere più vincolante**. GE, GR, KVV, GE, GR, TG e ZH vorrebbero più **trasparenza** sulla genesi delle liste e dell'allegato 2 dell'OEDA nonché sulle procedure con cui sono riveduti, GE vorrebbe inoltre spiegazioni sulla valenza giuridica delle liste.

Lista nera e lista di osservazione

Per ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF è importante che le liste siano **rivedute e adeguate periodicamente** e SCNAT, SVU e SVN vorrebbero completare l'allegato 2 dell'OEDA con le specie che figurano su questa lista. ERFA, GE, SSV, SVU, SVN e VSSG vorrebbero sapere qual è stato il risultato dell'analisi in vista di una lista della fauna.

Nella figura 1.2, SCNAT critica la mancanza di indicazioni temporali, senza le quali la figura è poco rappresentativa.

Evoluzione a lungo termine delle invasioni

ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF segnalano che il termine «invasivo» non è definito in modo uniforme ed è utilizzato in vari modi. Ritengono che anche l'espressione «non autoctono» sia ambivalente: non è infatti chiaro se si riferisca a specie introdotte dall'uomo o immigrate spontaneamente. TG vuole completare il testo in modo tale che sia applicabile anche alle specie autoctone.

Stima del potenziale invasivo

SCNAT vorrebbe aggiungere ai fattori estrinseci la distruzione del suolo dovuta all'attività edilizia, GR i vari meccanismi e percorsi di diffusione. Agroscope e INH vorrebbero menzionare l'Unione europea quale partner principale, mentre SFV e WVS segnalano che spesso l'unica strategia efficace è il blocco dell'importazione di specie e ciò andrebbe evidenziato maggiormente.

Per SVS, CSCF e Karch occorre definire più esattamente il potenziale di danno e spiegare come lo si misura. EKAH auspica un chiarimento del concetto di danno. BE ritiene che sia importante classificare il potenziale di danno in ordine di priorità.

Potenziale di danno

Per AI, GR, KOLAS, OW, ZG, un **intervento precoce** è fondamentale per ridurre i costi: ciò andrebbe sottolineato ancora di più nella strategia. WVS chiede una revisione totale del capitolo, poiché gli **esempi** sono irrilevanti o irrealistici e mancano indicazioni su chi assume i costi. Per quanto riguarda la figura 1.3, ERFA segnala che il **contenimento** e l'**eradicazione** non seguono sempre questo ordine e WVS dubita del fatto che sia possibile un contenimento che poi resti stabile senza adottare altre misure. ERFA si chiede cosa succede nel caso in cui si reagisca «troppo tardi», ci si ritrovi quindi al di sopra della linea tratteggiata.

Evoluzione dei costi prevista

1.1.5 Conclusioni e bisogno d'intervento

Delle 66 organizzazioni che si esprimono sul bisogno d'intervento in relazione alle specie esotiche invasive, nessuna ha l'impressione che non vi sia alcun bisogno d'intervento. 45 organizzazioni ritengono che il bisogno d'intervento sia molto grande, 17 ritengono che sia grande e solo quattro organizzazioni lo considerano piuttosto basso (bauenschweiz, FSKB, SAM, SBV).

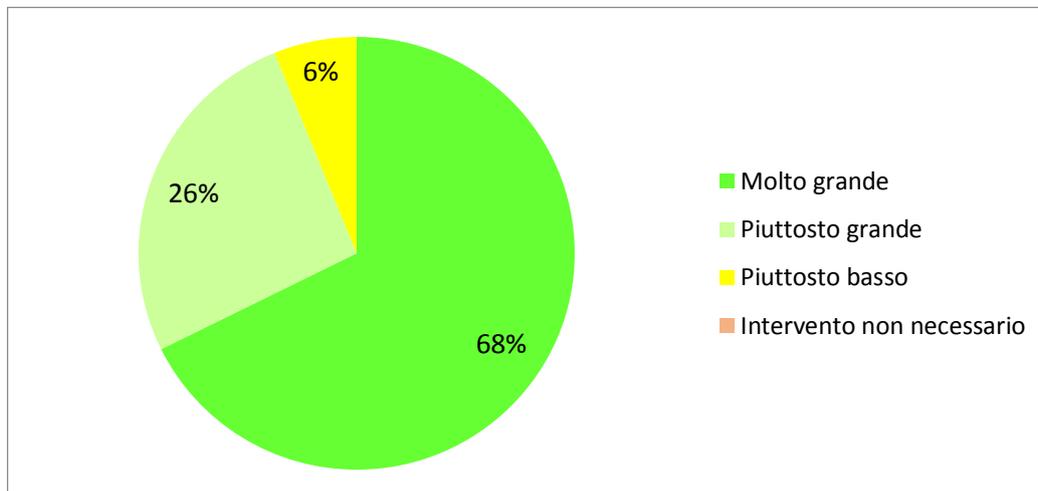


Fig. 2: «Come valutate il bisogno d'intervento in relazione alle specie esotiche invasive?»

Oltre a questa impressione generale, in merito al capitolo «Conclusioni e bisogno d'intervento» sono sollevati anche i seguenti punti.

Per ZH e KVU, tra le caratteristiche ecologiche bisognerebbe tener conto anche dei **vari meccanismi di diffusione** delle specie.

Per AG, il **monitoraggio** è la base per fissare le priorità e ciò andrebbe menzionato espressamente. Per LU è importante che il modello decisionale dinamico offra anche **opzioni d'intervento** per gli organismi per i quali è impossibile prevenire i danni. GR rileva che un blocco dell'importazione è spesso l'unica strategia efficace.

SVU e SVNF vorrebbero che si sottolineasse ancora di più che è essenziale fissare le priorità in base alle **condizioni locali**. Per BE, il modello decisionale dinamico dovrebbe già essere parte integrante della presente strategia per poter formulare una valutazione corretta. a+ e OW vorrebbero che si precisasse che l'attuazione delle basi giuridiche esistenti implica un notevole fabbisogno di intervento, finanze e personale.

AG vorrebbe che si menzionasse il fatto che alcuni Cantoni dispongono già di una strategia per le specie esotiche invasive. BL chiede come sarà impostato esattamente il coordinamento da parte della Confederazione e EKAH esprime dei dubbi sulla giustificazione morale adottata per la lotta contro le specie invasive (soprattutto i vertebrati).

1.2 Basi e contesto della strategia

GL, KVU, OW, SH, SZ e ZH ritengono che la strategia si basi eccessivamente sulla Strategia Biodiversità Svizzera (SBS) e sulla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e si augurano che sia dissociata da esse.

Per a+, l'OEDA deve essere sottoposta a revisione, in modo tale da allinearla alla lista nera. Secondo il servizio forestale del Cantone SH, tra le grandi sfide da affrontare figura in particolare l'assenza di un obbligo di lotta nell'OEDA (art. 52). VSGP vorrebbe sapere quali istituzioni e organizzazioni sono state coinvolte nell'elaborazione della strategia e chiede che siano menzionate espressamente.

1.2.2 Contesto giuridico

I Cantoni AI, AR, BL, GE, GR, JU, LU, NW, OW e ZG nonché KBNL, KOK, KOLAS, SFV e WVS (complessivamente 15 attori) ritengono che sia importante che il commercio, la vendita e in generale ogni forma d'immissione sul mercato di organismi esotici invasivi siano **vietati** per legge. Per AG, KVU e ZH, la legge deve consentire disposizioni derogatorie e autorizzazioni concernenti misure di lotta. BE e NW segnalano che, all'interno della strategia, le **basi giuridiche** devono essere armonizzate. GE, KVU e ZH vorrebbero che si precisasse qual è l'interpretazione giuridica esatta dell'articolo 15 OEDA per la Confederazione. TG vorrebbero che si aggiungesse che è evidente che anche le imprese della Confederazione (USTRA, UFT, FFS ecc.) possono essere obbligate ad adottare misure di lotta.

1.2.2. Contesto giuridico

SCNAT constata che non è chiaro come si collochi l'OPV per quanto riguarda l'importazione e l'utilizzazione di specie esotiche invasive e KPSD deplora che non si specifichi che per le specie particolarmente pericolose nell'ambito dell'agricoltura esistono già procedure e strutture. KVU vorrebbe che si menzionasse la partecipazione della Confederazione ai costi della lotta obbligatoria, conformemente all'articolo 42 OPV. TI vorrebbe rettificare che, assieme all'ordinanza sui biocidi, l'OPV è importante non solo per quanto riguarda l'effetto sul mercato, bensì anche per la prevenzione e la lotta.

Nella tabella 1, EAWAG propone di sostituire il termine «specie» con «taxa». Inoltre l'elenco delle specie nella tabella è incompleto. EAWAG vorrebbe anche che s'indicasse cosa s'intenda esattamente come regolamentazione suppletiva secondo la leggenda. KVU e ZH auspicano che nella tabella 1 si faccia una distinzione tra i prodotti disciplinati dall'ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF) e quelli disciplinati dall'ordinanza sui biocidi (OBioc).

Tabella 1

Per KVU e ZH non è chiaro il rapporto tra il capitolo e le indicazioni dettagliate nell'allegato A1, viste le grandi differenze nell'indicazione dei singoli atti giuridici. KVU e ZH si augurano un rimando più chiaro all'allegato A1. TI ritiene che occorra menzionare solo lo stretto necessario nella strategia ed enumerare poi tutti i testi di legge pertinenti nell'allegato.

Allegato A1

GR, KVU, TG e ZH vorrebbero che nella strategia fossero integrati anche gli altri atti giuridici che si occupano di specie esotiche invasive (LFo, LSCA, legge sulle epidemie ecc.). SCNAT, KVU, GR, OW e ZH deplorano in particolare che la strategia non menzioni assolutamente la legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA) e la legge federale sulla protezione delle acque (LPac), mentre UR e KOK vorrebbero che nella tabella fosse inserita l'ORRPChim. Secondo BE manca inoltre un rimando alla nuova ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR), che entrerà in vigore presumibilmente il 1° gennaio 2016.

Atti giuridici mancanti

1.2.3 Contesto istituzionale

GR, KVU, OW e ZH vorrebbero che si annotasse nel testo che la Confederazione deve promuovere la lotta contro le specie esotiche invasive sulle proprie superfici e partecipare ai costi per le altre superfici. KVU e ZH vorrebbero aggiungere tra gli attori l'USTRA e l'UFAC; SCNAT e CABI vorrebbero avere il Servizio fitosanitario federale (SFF); CABI e EFBS anche la Commissione federale per la sicurezza biologica.

Confederazione

Per KVU e ZH manca un rimando alla competenza dell'**USAV** per quanto riguarda la sicurezza alimentare e il ruolo risultante. KVU, TI e ZH vorrebbero che si aggiungesse che l'**UFAG** è responsabile anche dell'omologazione dei prodotti fitosanitari. ERFA, SSV e VSSG segnalano che l'UFAG ha a che fare anche con parassiti esotici invasivi animali o di altra natura, che interessano l'agricoltura, oltre che con le piante infestanti invasive. KVU e ZH vorrebbero che nel paragrafo dedicato all'**UFSP** si aggiungesse l'organo di notifica per prodotti chimici. Il Cantone VS si augura un rimando alla deroga per l'ambro-

sia, considerata dall'UFSP una specie di quarantena. Il Cantone TI vorrebbe che si raggiungesse che spetta all'UFSP approvare i biocidi che possono essere impiegati anche nella lotta contro le specie esotiche invasive.

Per nove Cantoni (AI, FR, GR, JU, LU, NW, SG, TI, VD) nonché SFV, nell'elenco la Conferenza degli ispettori cantonali delle foreste (**CIC**) non può ridursi alla Schweizerische Arbeitsgemeinschaft Waldschutz (AG WS) e va ampliata. I Cantoni AI e SG criticano la mancata inclusione dei servizi forestali cantonali; per VSGP bisognerebbe menzionare tra gli attori anche la Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali (**CO-SAC**) e la Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura; secondo KVU e ZH mancano l'Associazione dei chimici cantonali (ACCS) e i servizi cantonali per i prodotti chimici. SVS critica l'assenza di importanti divisioni dei Cantoni, segnatamente quelle incaricate delle acque, dell'agricoltura e della manutenzione stradale.

Cantoni

I Cantoni BE, LU e NW vorrebbero che si precisasse che i Cantoni forniscono già oggi un contributo prezioso alla lotta secondo l'OPV e l'OEDA e in proposito il Cantone BE si augura un chiarimento delle interfacce con l'OPV.

TG critica il fatto che per i non addetti ai lavori il ruolo delle singole istituzioni non emerge chiaramente dal testo. GE intravede un bisogno di sviluppo per quanto riguarda l'**AGIN**: il gruppo non è ben radicato nella Svizzera romanda e di conseguenza non può ancora fungere da organo per tutti i Cantoni. KVU e ZH vorrebbero che si aggiungesse che i Cantoni attuano misure secondo l'OPV e secondo le istruzioni della Confederazione e sono competenti per gli oneri previsti dalle leggi sulla pesca e sulla caccia. GR, SFV e WVS ritengono che la suddivisione in bosco e non bosco nel paragrafo dei servizi fitosanitari cantonali sia lontana dalla realtà e propongono una ripartizione alternativa in terreno aperto/agricoltura da un lato e selvicoltura dall'altro.

Secondo LU, SGV, SVS e WVS, i Comuni meritano un capitolo a sé vista la loro importanza, anche SH ritiene che il trattamento riservato dalla strategia ai Comuni sia insufficiente. ProNatura, ProNaturaGR e WWF vorrebbero che si sottolineasse che i Comuni sono coinvolti dai Cantoni nell'attuazione della strategia quali attori importanti. LU auspica che si aggiunga che, nella lotta, i Comuni devono attenersi ai piani, alle strategie e alle condizioni quadro della Confederazione e dei Cantoni. Secondo BIOMASSE manca la menzione del ramo dello smaltimento a livello comunale (soprattutto i servizi di raccolta).

Comuni

SVS e WVS lamentano l'assenza, tra gli attori, dei proprietari fondiari e forestali, benché siano molto importanti per la cooperazione prevista dalla strategia. Anche GE e NE vorrebbero che nella strategia si indicasse in che misura tali attori sono tenuti ad assumersi una responsabilità. VD vorrebbe che fossero menzionati tra gli attori anche i musei di storia naturale, mentre VSGP vorrebbe aggiungere le associazioni di categoria. Per KBNL, KVU GR, TG e ZH, tra i colpevoli della diffusione figurano anche le FFS, che finora hanno gestito le specie esotiche invasive in misura insufficiente. KVU e ZH vorrebbero quindi che il testo menzionasse il fatto che la manutenzione attuale non tiene conto in misura sufficiente di queste specie.

Altri attori

BE osserva che per la riuscita della strategia è fondamentale anche e soprattutto il coordinamento intercantonale tra attori come le FFS, l'USTRA ecc. Per SH è importante che il coordinamento sia garantito mediante i gruppi di lavoro esistenti, mentre VSGP ritiene che finora il coordinamento sia stato insufficiente e si augura un chiarimento delle competenze

Coordinamento

1.2.4 Contesto internazionale

Per SCNAT, GR, KOLAS e LU, lo scambio europeo è fondamentale e GR si augura che la strategia funga da anello di collegamento tra l'UE e i Cantoni. CABI critica il risalto insufficiente dato agli obblighi svizzeri conformemente all'IPPC e all'accordo SPS nonché, nel contesto animale, all'OIE. Per JardinSuisse sarebbe utile un rimando alle misure

corrispondenti nell'allegato e TG vorrebbe che si chiarisse cosa significa esattamente in questo contesto l'espressione effetto «peso morto».

1.3 Conclusione

EFBS e FSKB considerano i capitoli introduttivi troppo scientifici e complicati, con molte ripetizioni, e vorrebbero che le descrizioni fossero semplificate. Anche SCNAT e Infoflora ritengono che l'introduzione dovrebbe essere più breve e più chiara. a+ critica invece il fatto che i capitoli introduttivi sono in parte molto generici e dovrebbero contenere più dati dettagliati.

Commenti generali sui capitoli introduttivi

TI non condivide l'affermazione che in Svizzera numerose specie esotiche invasive non sono ancora molto diffuse: tale affermazione è inverosimile per la regione a sud delle Alpi. SVU e SVNF vorrebbero una menzione della Svizzera quale serbatoio d'acqua d'Europa e della responsabilità che ciò comporta nei confronti di altri Paesi.

Nella conclusione dell'introduzione, SCNAT, KVU e ZH vorrebbero che si precisasse che essendo proprietaria e gestore delle ferrovie e delle strade nazionali, la Confederazione deve assumersi una grande responsabilità e migliorare la manutenzione. SCNAT e Info-Flora criticano il fatto che nella conclusione ci si limiti ad aspetti specifici, legati a singole specie, e chiedono che si dia maggior peso alle misure non legate a singole specie.

I Cantoni AI, AR, BE, BL, FR, GR, LU, NE, NW, OW, SH, TG, UR, ZG e ZH nonché CABI, ERFA, KBNL, KOLAS, KVU, SSV, SVNF, SVU e VSSG (complessivamente 24 attori) auspicano che la strategia dia maggior risalto ai possibili conflitti tra i vari obiettivi nella lotta contro le specie esotiche invasive (p. es. protezione del suolo contro biodiversità; libero commercio contro blocco della diffusione ecc.). Per GR e LU è importante che questi conflitti siano risolti anche a livello giuridico. Per SCNAT, Agroscope, CABI, CSCF, Karch, INH e SH, una grandissima sfida, a cui bisognerebbe prestare più attenzione, è soprattutto il conflitto tra la protezione del clima e la lotta contro le specie esotiche invasive.

Conflitti

I Cantoni AG, AI, AR, BL, BS, GR, LU, NW, OW e ZG nonché ERFA, KOLAS, SVNF e SVU (14 attori) ritengono che una delle maggiori sfide sia l'onere finanziario e di personale supplementare per i vari attori e vorrebbero che ciò emerga maggiormente anche dai capitoli introduttivi. Prométerre e SBV includono tra le grandi sfide per i vari attori anche il rispetto della sussidiarietà, oltre alla proporzionalità allo scopo di risparmiare le risorse.

Onere finanziario e di personale

AI, ERFA, LU, NW, SG, SSV, VD, VSSG e WVS vorrebbero sapere quale sarebbe la **soluzione di emergenza** prevista se contro una specie tutte le strategie di lotta si rivelassero inutili. Secondo BE, per alcune specie ciò è già una realtà e questo fatto andrebbe menzionato nella strategia. AI propone l'istituzione di una banca delle sementi, in cui conservare le sementi minacciate finché la minaccia non è superata. SG e NW pensano che questo modello decisionale dinamico debba offrire opzioni d'intervento anche per questi casi.

Opzioni d'intervento

Secondo KVU, OW e ZH, l'introduzione involontaria è una delle maggiori sfide e dovrebbe ottenere maggior risalto, secondo SCNAT essa dovrebbe addirittura essere trattata separatamente rispetto all'introduzione intenzionale. Per SCNAT, EAWAG, EFBS e TI, la strategia non tiene abbastanza conto dei percorsi di trasmissione: secondo loro occorre un sistema di controllo (**pathway management**).

Introduzione involontaria

SCNAT, BL e EFBS intravedono una grande sfida nella conservazione degli **ecosistemi** esistenti, che svolgono un grande ruolo nel prevenire l'insediamento di specie esotiche invasive. In proposito, secondo BL, KBNL e UR un'altra grande sfida è quella di prevenire il degrado degli **assi di collegamento**.

Altre sfide

SCNAT e BE intravedono una grande sfida nella disponibilità di **misure di lotta** valide ed efficienti. Anche LI ritiene che ciò sia un problema, soprattutto per la lotta in luoghi in cui non si possono utilizzare erbicidi. KOK chiede che la strategia preveda l'impiego di misure di lotta chimica nell'ambito di sperimentazioni pilota.

Per SH, una delle maggiori sfide sta nel convincere le imprese di ortoflorovivaismo a rinunciare alle specie esotiche invasive a favore dell'ambiente. Secondo Agroscope e INH, la strategia dovrebbe menzionare l'aspetto dell'alterazione genetica della flora e della fauna autoctone (p. es. effetto d'ibridazione). ZG intravede una grande sfida nel fatto che le specie esotiche invasive non sono sempre riconoscibili a occhio nudo. SCNAT vorrebbe che, quale sfida, tra i fattori che favoriscono l'insediamento di specie esotiche invasive fosse citato l'aspetto della distruzione del suolo dovuta all'attività edilizia e alla dispersione insediativa.

bauenschweiz e SBV rilevano che non è ancora possibile valutare le sfide, fintanto che non sono disponibili le conoscenze degli esperti.

AR, KOLAS, GR, LU, OW e ZG lamentano l'assenza di una panoramica della situazione nel commercio al dettaglio con la problematica della vendita e del commercio di specie esotiche invasive. Per SCNAT, bauenschweiz, SBV, CABI, GE e NE, anche nell'introduzione dovrebbe essere inclusa una panoramica della situazione attuale nonché delle sfide nella lotta e delle lacune dell'organizzazione attuale. CABI auspica una panoramica delle condizioni geografiche della Svizzera e delle condizioni ambientali rilevanti per le specie esotiche invasive, SBV un'enumerazione degli attori coinvolti nell'elaborazione. OW vorrebbe che la strategia desse maggior spazio al bisogno d'intervento legato agli invertebrati acquatici.

Contenuti mancanti nell'introduzione

I Cantoni AI, AR, BE, BL, LU, NW, SG, TG, UR e ZG nonché KBNL e KOLAS (complessivamente 12 attori) ritengono che non sia sufficiente che nella strategia le specie siano classificate in ordine di priorità solo secondo il potenziale di danno e auspicano anche la **fissazione di priorità territoriali e temporali** nella lotta contro varie specie. SVNF e SVU propongono che la fissazione di priorità dia maggior peso ai taxa e agli habitat e SCNAT caldeggia una distinzione fondamentale tra i gruppi di organismi (neofite/neozoi, patogeni/non patogeni ecc.).

Fissazione di priorità

Secondo SCNAT, SVNF e SVU, l'**arco alpino** andrebbe menzionato quale spazio naturale degno di particolare protezione. Secondo SCNAT bisognerebbe trattare in modo specifico e prioritario anche le **regioni di confine**, come il Ticino, Ginevra ecc. KVU e ZH vorrebbero che si aggiungesse che le specie esotiche invasive possono compromettere il benessere e la salute anche negli insediamenti.

Per GE e NSP, i **neozoi** dovrebbero essere trattati in un capitolo separato, poiché la problematica si distingue fortemente da quella relativa alle neofite. GE vorrebbe un trattamento separato anche per le specie esotiche invasive visibili e **invisibili**. CSCF e Karch criticano l'assenza, nel settore della fauna, di liste per le specie che causano danni alla natura simili a quelle esistenti per i parassiti agricoli.

ERFA, SSV e VSSG criticano l'assenza di basi giuridiche che possano **obbligare** i proprietari ad adottare misure. AI e SZ sollecitano un adeguamento rapido delle basi giuridiche, in modo da non silurare la lotta efficiente ed efficace contro le specie esotiche invasive. Anche KVU e ZH vorrebbero colmare rapidamente le lacune giuridiche per poter perseguire le **irregolarità**. TG auspica basi giuridiche incisive e attuabili, prestando particolare attenzione alle lacune a livello di attuazione presenti nell'OEDA.

Adeguamenti necessari delle basi giuridiche

Per SVU e SVNF è indispensabile che a medio termine sia elaborata un'**ordinanza ad hoc sulle specie esotiche invasive**, per rispettare l'importanza della problematica e

sostituire l'attuale giungla di leggi con un'unica base giuridica. A breve termine è tuttavia opportuno adeguare gli atti giuridici esistenti ai bisogni della strategia.

SCNAT, KVV e ZH intravedono un bisogno di adeguamenti soprattutto a livello della LPAmb (art. 7 cpv. 6^{ter}, art. 29a) e della LFSP (art. 1). SVNF e SVU rilevano che nell'OR-RPChim dovrebbe essere prevista la possibilità di autorizzazioni derogatorie.

La rilevanza della strategia è definita **grande** da quasi tutti gli attori e l'elaborazione di una strategia nazionale è accolta favorevolmente. Solo FSKB indica che l'urgenza della strategia non supera di molto quella di altre tematiche e di altri progetti. SZ teme che possa già essere troppo tardi.

Rilevanza e valutazione della strategia

Centre Patronal, SVU e SVNF deplorano che la strategia abbia un'impostazione molto teorica e anche FSKB considera troppo complicato ed esteso l'approccio risolutivo scelto. Per SVU e SVNF è importante che la strategia continui a essere vista come «work in progress» e anche BE vede il documento piuttosto come un progetto sulla strada verso la strategia, vista l'assenza di indicazioni concrete sulla procedura. Per AI e SG, la strategia costituisce una valida base, ma va sviluppata ulteriormente. SCNAT, Centre Patronal, SVU e SVNF auspicano un maggior coinvolgimento degli operatori sul terreno nell'elaborazione, in modo tale che la strategia sia accettata anche da loro.

Per ERFA e SFV, non è chiaro a quali specie si riferisca esattamente la strategia e anche SCNAT ritiene che il **campo d'applicazione** della strategia, in particolare la delimitazione tra agenti patogeni per l'uomo e per gli animali da un lato e piante infestanti per l'agricoltura dall'altro, non sia chiaro. Per evitare doppioni, LU propone di precisare che questa strategia riguarda unicamente gli organismi non ancora disciplinati da altre leggi e istituzioni. CABl deplora che la strategia sia reattiva e affronti solo la problematica delle specie esotiche invasive già note.

BL e SO confermano che vi è una grande **corrispondenza** con le proprie strategie cantonali nel settore delle neofite invasive. BE rileva che i Cantoni elaboreranno le loro misure solo dopo che la strategia sarà stata riveduta e sarà disponibile in versione definitiva.

Capitolo 2: Obiettivi e misure

Complessivamente 63 partecipanti all'indagine conoscitiva rispondono alla domanda sulla scelta degli obiettivi strategici, di cui 52 in modo sostanzialmente positivo. 11 organizzazioni ritengono che siano fissati in parte obiettivi strategici non pertinenti, nessuna organizzazione ritiene che la maggior parte degli obiettivi strategici non sia pertinente.

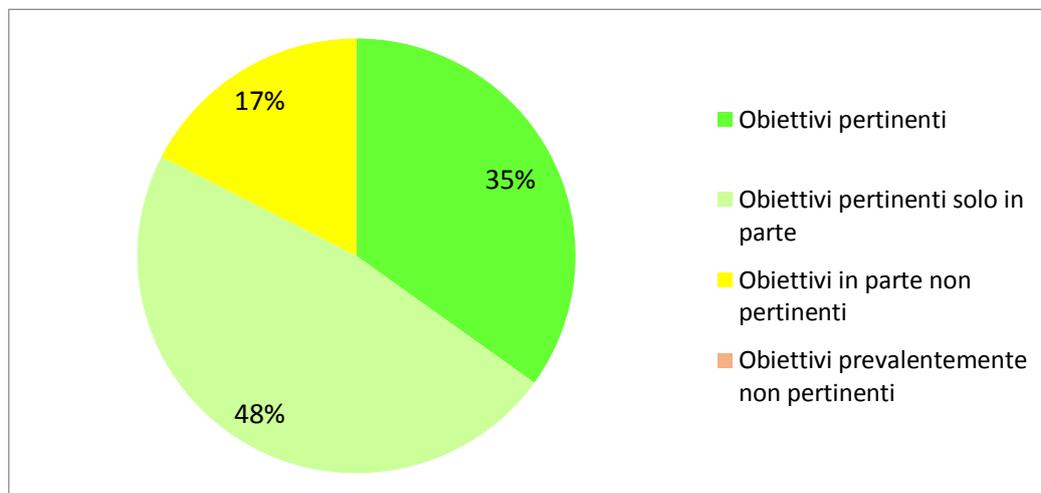


Fig. 3: «Dal vostro punto di vista, gli obiettivi strategici fissati dal sistema di obiettivi sono pertinenti?»

Benché il sistema di obiettivi suscitò perlopiù consensi, numerose reazioni si soffermano sull'intero sistema o su singoli obiettivi. Qui di seguito sono riportate i commenti fatti.

2.1 In generale

I Cantoni AG, AR, BE, NW e VD auspicano che il diritto vigente in materia di prevenzione delle specie esotiche invasive e potenzialmente invasive sia attuato nel modo più coerente possibile e, se necessario, adeguato. Per JardinSuisse, l'ordinamento giuridico vigente non è attuabile alla lettera, poiché l'articolo 4 capoverso 1b dell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente è irrealizzabile per gli operatori sul terreno. SVNF e SVU si augurano che tutte le specie esotiche invasive identificate nell'obiettivo 1 siano contemplate da un testo giuridico, altrimenti non è possibile alcuna prevenzione.

Basi giuridiche nazionali

2.2 Sistema di obiettivi

Diversi Cantoni (AI, BL, GL, LU, SG, SH, SO, SZ, UR) e KBNL mettono in primo piano gli **obiettivi di lotta attiva** e segnalano che non bisogna perdere troppo tempo con l'elaborazione di basi, soprattutto perché il materiale disponibile è già parecchio. Argomentano in una direzione analoga Prométerre e SBV: per alcune specie manca l'accento sulla necessità di affrontare **immediatamente** le misure di lotta. Per CSCF, Karch e VD, la possibilità di eradicazione e di conseguenza di **lotta è sopravvalutata**: preferirebbero dare maggior rilievo al blocco dell'immissione sul mercato e al contenimento. Anche Agroscope e INH si associano a questa posizione.

Per GL, KVV, OW, SZ, e ZH, un altro argomento essenziale per l'ulteriore definizione degli obiettivi è il pregiudizio a livello di **benessere e svago**. Per CABI e WVS manca la menzione della **prevenzione**, che significa non solo impedire la diffusione di specie esotiche invasive già note, ma anche impedire l'insediamento di nuove specie esotiche invasive sconosciute. TG approva il sistema di obiettivi, ma teme che non potrà essere attuato. Per BE, il sistema di obiettivi si basa su un contesto idealizzato, non realistico, con risorse sufficienti e un'accettazione politica totale. FSKB vorrebbe che si tenesse maggiormente conto dei principi di **economicità e proporzionalità**. Per WVS è importante che sia menzionato espressamente anche l'impatto sulla selvicoltura e sull'agricoltura.

Tre Cantoni (AG, GR, OW), ERFA, VSSG, SSV, SVNF e SVU si augurano che l'**adeguamento delle basi giuridiche** sia considerato un obiettivo a sé. Anche per VD occorre la volontà di elaborare basi giuridiche nazionali. Quale obiettivo supplementare, SBV e VSGP vorrebbero mantenere al riparo delle specie esotiche invasive le **superfici di produzione agricole** e le **superfici per la biodiversità**. A SCNAT preme evidenziare più chiaramente la biodiversità e i servizi ecosistemici quali importanti obiettivi di protezione. Anche SVNF e SVU ritengono che sia riservato un peso insufficiente alla conservazione della biodiversità. ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF propongono un altro nuovo obiettivo: informare tempestivamente gli attori rilevanti sui potenziali pericoli e sulle misure a breve termine mediante un **sistema di allerta precoce**. Per SBB manca un obiettivo che consenta di ottenere i fondi necessari per una lotta capillare lungo i binari. SVNF e SVU vorrebbero definire, quali obiettivi, la garanzia di un certo **marginale di manovra** e il coordinamento con gli operatori locali.

Proposte di nuovi obiettivi

Per VSSG, ERFA e SSV, nella figura 2-1 manca l'integrazione del collegamento e dell'ulteriore sviluppo del **modello decisionale dinamico** per classificare le specie in ordine di priorità, SBV auspica un legame più chiaro tra il coordinamento delle misure e la lotta. Per TG mancano il compito di stimare i costi nella parte «Coordinamento dell'intervento» nonché **misure immediate** per le specie dell'allegato 2 dell'OEDA. AG vorrebbe stralciare l'ultimo punto del ciclo operativo a causa della mancanza di risorse.

Ciclo operativo

Le reazioni concernenti l'obiettivo strategico sono molteplici. KBNL approva il fatto che l'obiettivo strategico faccia riferimento alle specie esotiche in generale e alle specie esotiche invasive in particolare. BL e BS constatano che l'obiettivo strategico corrisponde

Obiettivo strategico

sostanzialmente ai loro piani cantonali per le specie esotiche invasive. Per TG occorre definire ancora più esattamente cosa s'intende per «impedire che pregiudichino».

AI, AR, GE, KBNL, KVV. NW e ZH auspicano la seguente aggiunta: «Contenere la diffusione di specie esotiche invasive, **eradicare immediatamente** le nuove specie esotiche invasive». Per ERFA, SSV e VSSG, la strategia presta troppo poca attenzione ai pericoli per la **salute** dell'uomo, AG auspica il seguente ordine di ponderazione nella lotta: salute, infrastruttura, biodiversità. Anche diversi Cantoni (FR, GL, GR, OW, SH, SZ, ZH) nonché ERFA e KVV auspicano che l'obiettivo strategico comprenda altri **fattori socioeconomici**, come la salute, la produzione agricola e forestale, l'infrastruttura, l'economia ecc. Per GR, KVV, OW e ZH, l'obiettivo è formulato in termini troppo stretti e dovrebbe integrare più beni da proteggere. Oltre alla diversità biologica, BL e BS propongono di aggiungere la **diversità degli habitat**.

I Cantoni GL, GR, OW, SZ e ZH nonché KFVS e KVV vorrebbero **inasprire** l'obiettivo strategico: la diffusione non deve solo essere contenuta, ma arrestata, le nuove specie esotiche invasive vanno eradicare. Anche BL auspica un'eradicazione immediata delle nuove specie esotiche invasive. BE propone invece di parlare di controllo riuscito al posto di contenimento. BL e ZG vorrebbero omettere «**potenzialmente dannose**» nella seconda frase, dal momento che per definizione le specie esotiche invasive presentano sempre un potenziale di danno.

Diversi Cantoni (AG, AI, AR, BE, FR, GR, NW, TG, UR, VD) nonché CSCF, KBNL e Karch (complessivamente 13 attori) auspicano che le **specie potenzialmente invasive** siano incluse nelle riflessioni, negli accertamenti e negli orientamenti e che la formulazione che introduce l'obiettivo strategico sia adeguata di conseguenza.

SCNAT, InfoFlora e WVS vorrebbero completare l'obiettivo 1 precisando che le specie esotiche sono **identificate** e classificate in base ai loro (potenziali) percorsi d'introduzione e di rilascio nonché al loro potenziale di danno. A livello degli orientamenti di questo obiettivo sono avanzate richieste di adeguamento in particolare al numero 1.4. GE e NE vorrebbero una classificazione non solo in base al potenziale di danno, bensì anche in base al luogo; occorre inoltre ponderare il grado di diffusione delle specie esotiche invasive e il danno potenziale. Per WVS manca l'aspetto dell'economicità. EFBS auspica una classificazione non secondo il potenziale di danno, bensì secondo il rischio.

Obiettivo 1: basi

In alternativa all'orientamento 1.1, BL e BS propongono di monitorare, analizzare e documentare, oltre alla diffusione, anche l'**impatto**; occorre inoltre elaborare una **previsione**. Per LU e GR è opportuno che la Confederazione svolga un **monitoraggio** delle specie esotiche invasive che si diffondono in Svizzera, stimando il potenziale di danno e definendo possibili misure di difesa. CSCF e Karch vorrebbero che fosse menzionato anche lo **sviluppo di metodi di lotta**. SVNF e SVU auspicano che si menzioni che sono **rese note o studiate** possibili modalità di lotta e metodi di gestione.

Orientamenti relativi all'obiettivo 1

CSCF, Karch e UFSG ritengono che questo sia un obiettivo molto importante per prevenire la comparsa di specie esotiche invasive. TG considera questo obiettivo troppo ottimista e vorrebbe che si parlasse di prevenire **nei limiti del possibile** la diffusione. GE si augura invece che questo obiettivo sia formulato in modo ambizioso. AR, GE, KVV, OW, ZG e ZH vorrebbero che si monitorassero anche le specie **potenzialmente** invasive. TI auspica l'aggiunta dei temi **percorsi di trasmissione** e **controlli alla frontiera**. SCNAT e InfoFlora vorrebbero aggiungere che occorre **promuovere** in particolare anche gli **habitat** e le **regioni** non colpiti da specie esotiche invasive o tutt'al più in misura minima.

Obiettivo 2: prevenzione

Per i Cantoni AI, VD e ZG nonché ERFA, KOLAS, SSV e VSSG, da sole l'informazione e la sensibilizzazione servono a poco: occorre un **divieto** delle specie esotiche invasive, che sia menzionato negli obiettivi. I Cantoni AR, LU e ZG nonché KBNL e KOLAS vor-

rebbero un divieto di vendita per tutte le specie della lista nera e della lista di osservazione. AI, LU e KBNL si augurano l'attuazione coerente di un divieto, che possa essere adeguato rapidamente.

Per quanto riguarda gli orientamenti, SCNAT, EAWAG, EFBS e InfoFlora auspicano che sia adottato l'approccio della gestione dei **percorsi di diffusione** (pathway management) e siano identificate le vie d'importazione. Per SCNAT e EAWAG è importante menzionare gli **aspetti giuridici** (p. es. principio di causalità). SCNAT vorrebbe completare il primo orientamento precisando che sono scandagliati gli habitat e le regioni non (o non ancora) interessati da specie esotiche e che è determinato il bisogno d'intervento per **conservare e promuovere** tali oggetti.

Orientamenti relativi all'obiettivo 2

KOLAS, LU, NW, SO e ZG vorrebbero completare l'obiettivo precisando che le specie esotiche sono contenute o eliminate mediante misure efficienti **in base alle priorità stabilite e in funzione dell'ubicazione**. GR, KOLAS, LU e ZG auspicano che si aggiunga inoltre che per le specie insediate si è presa in considerazione una **coesistenza**. Per Prométerre e SBV, l'obiettivo è formulato in termini troppo assoluti: manca il principio di **proporzionalità**. Secondo CABI bisognerebbe fare una distinzione tra «arrestare/rallentare la diffusione» e «ridurre il numero/densità di specie esotiche invasive»: questi due obiettivi presuppongono infatti misure differenti. JardinSuisse vorrebbe introdurre una **restrizione**: sono adottate misure solo per le specie che causano danni. SBV vorrebbe riformulare l'obiettivo in modo tale che si parli di contenimento **ed** eliminazione. SVU, SVNF e TG auspicano l'inserimento nell'obiettivo di un **obbligo d'intervento per i privati**. GE vorrebbe includere le specie già presenti in Svizzera.

Obiettivo 3: lotta

Per GR, JardinSuisse, KBNL, KVU, UR, VD e ZH è opportuno verificare se, in base a un'analisi costi/benefici, per determinate specie esotiche invasive non occorra rinunciare a investire, **non essendo più realistico** mirare a un **contenimento/lotta**. SCNAT, GE e VD non si spingono così in là, ma auspicano una verifica delle misure dal punto di vista delle risorse impiegate e dell'efficacia. Diversi Cantoni (AG, AI, AR, BE, GE, LU, NW, VD) nonché SCNAT e KBNL segnalano che non basta una verifica: se necessario, le misure di lotta devono anche essere **adeguate**. CSCF e Karch auspicano una verifica coordinata e uniforme sull'intero territorio svizzero.

Orientamenti relativi all'obiettivo 3

SCNAT, AR, GR, KVU, e ZH vorrebbero inserire un nuovo orientamento: la Confederazione e i Cantoni devono creare **basi** di carattere giuridico, metodologico e finanziario, che consentano ai Comuni e al Cantone una lotta efficace. Anche InfoFlora auspica l'inserimento di un nuovo orientamento: classificare le lotte e il contenimento **in ordine di priorità** secondo le specie da combattere nonché gli habitat/regioni o i beni protetti da mantenere immuni prioritariamente. ZG intravede due orientamenti supplementari: da un lato la promozione e il sostegno della **ricerca** applicata e della pratica allo scopo di elaborare misure di lotta efficaci e dall'altro l'avvio mirato e il sostegno di progetti di ricerca quando mancano misure di lotta adeguate.

2.3 Misure

L'analisi delle risposte alla domanda se il catalogo delle misure comprende tutte le misure importanti per raggiungere gli obiettivi della strategia evidenzia un quadro ambivalente. Delle 66 organizzazioni che hanno risposto a questa domanda, solo undici ritengono che le misure proposte siano complete ed esaurienti.

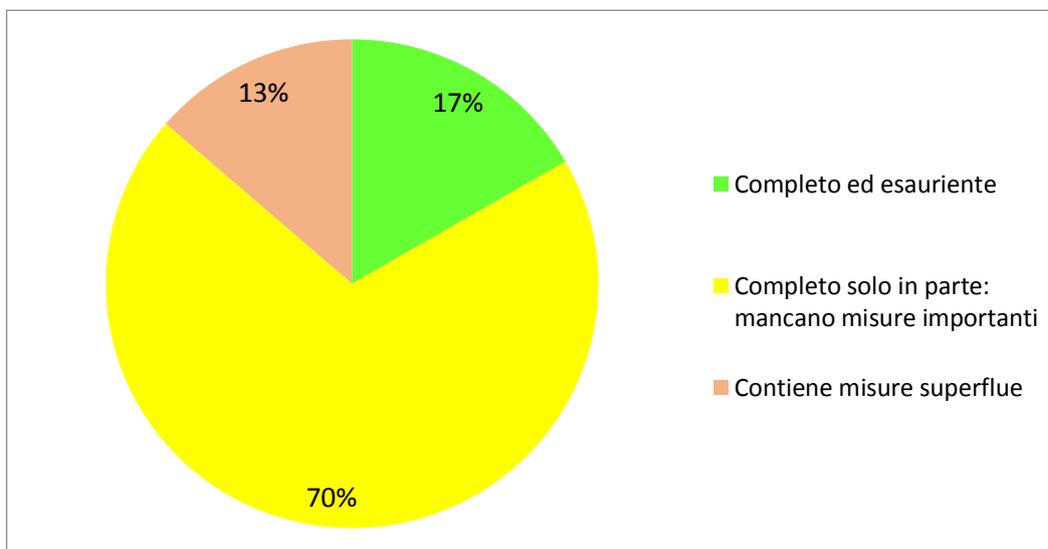


Fig. 4: «Secondo voi, il catalogo delle misure comprende tutte le misure importanti per raggiungere gli obiettivi della strategia?»

Qui di seguito sono riportate le reazioni alle singole misure. I commenti sul capitolo 2.3 sono riassunti assieme a quelli sull'allegato A4 «Descrizione delle singole misure», in modo da disporre di un quadro completo.

GL, OW e SZ approvano espressamente la **suddivisione** in basi, prevenzione e lotta. EAWAG ritiene che questa ripartizione non sia tuttavia sempre chiara e si augura una descrizione più precisa dei tre settori. Per BE, GR, OW e TG, il peso riservato alla **lotta** è insufficiente, UFSG vorrebbe invece riservare meno peso alla lotta, dal momento che molte cose non possono essere combattute comunque. WVS si chiede perché siano previste così tante misure in materia di basi e solo cinque per la lotta. Per JardinSuisse, Prométerre, SBV e VSGP bisognerebbe **snellire** il catalogo delle misure e raggruppare alcune misure. Anche CentrePatronal ritiene che le misure siano troppe, in particolare viste le risorse necessarie.

Osservazioni generali

Per BE, LU e SZ, le misure si muovono a un **livello troppo teorico**: è pertanto difficile valutarne l'attuabilità e l'applicabilità pratica, GE auspica che gli attori responsabili e coinvolti siano menzionati non solo nell'allegato, bensì anche al capitolo 2. JU suggerisce di classificare le misure in ordine di priorità temporale e territoriale, ZG propone una **classificazione** delle misure in ordine d'importanza. BL, BS, GE e VSGP auspicano che si precisi che alcune delle misure sono **già in fase di realizzazione** (p. es. 1-1.1-1-1.4). GE vorrebbe una discussione dettagliata delle misure già adottate e una presentazione dei pro e contro nonché del potenziale di miglioramento.

BL e BS ritengono che non spetti alla **Confederazione** decidere misure di lotta; nella sua sfera di competenza rientrano invece l'elaborazione di basi e obiettivi nonché il coordinamento, l'attuazione di misure preventive e la formulazione di raccomandazioni. BE vorrebbe che la Confederazione mettesse a disposizione strumenti (volantini, utensili di lotta ecc.) per le misure. Per GE e WVS, la maggior parte delle **risorse** menzionate è insufficiente, anche secondo BE in generale mancano risorse finanziarie e di personale.

In vari pareri si propone di raggruppare o trasferire singole misure (nell'ordine delle misure):

Raggruppamento di misure

- JardinSuisse: raggruppare le misure 1-1.1 e 1-1.2
- JardinSuisse: raggruppare le misure 1-1.3 e 1-1.4
- EAWAG: le misure 1-1.3 e 1-1.4 non s'iscrivono nell'orientamento 1.2?
- JardinSuisse, SBV, VSGP: stralciare la misura 1-2.1 e unirla alla misura 1-1.2
- SCNAT, EFBS: distinguere meglio le misure 1-2.3 e 1-2.1 o unirle
- EAWAG: le misure 1-2.3 e 1-2.4 non s'iscrivono nell'orientamento 1.1?
- JardinSuisse, Prométerre: raggruppare le misure 1-3.2, 2-1.2 e 2-1.3
- InfoFlora: le misure 1-4.1 e 1-4.2 sono strettamente correlate e non possono essere trattate separatamente
- SBV, VSGP, WVS: stralciare la misura 1.4.2 e integrarla nella misura 1-2.4, visto che la selezione dei progetti di ricerca si basa sull'analisi e sulla determinazione del bisogno d'intervento.
- SBV, VSGP: stralciare la misura 2-1.2 e integrarla nella misura 2-1.1
- SBV, VSGP: stralciare la misura 2-1.4 e integrarla nella misura 2-1.2
- SBV, VSGP: raggruppare le misure 3-1.1 e 3-1.3
- Prométerre: integrare la misura 3-2.2 nella misura 3-1.1
- SBV, VSGP: integrare la misura 3-2.2 nella misura 1-4.1, legata alla classificazione delle specie in ordine di priorità
- SBV, VSGP: integrare la misura 3-1.3 nella misura 3-1.2
- SG: esaminare la possibilità di raggruppare le misure 3-1.3 e 3-1.2

2.3.1 Misure in materia di basi

Vari Cantoni (GR, SO, TG, UR, ZH) e KVU ritengono che il peso riservato al settore delle basi sia **eccessivo** rispetto a quello riservato alla lotta. SCNAT, GR, KVU, OW, TG e ZH si augurano una misura concernente l'**informazione** degli attori rilevanti in termini di superficie (ferrovie, aeroporti, campi da golf, scavi e discariche ecc.) sulle prescrizioni vigenti e sull'utilizzazione corretta di specie esotiche invasive. BS e EAWAG sottolineano l'importanza di un **monitoraggio**. EAWAG, SVNF e SVU vorrebbero coinvolgere la popolazione nel monitoraggio, attraverso una **app**, ma ritengono che le app esistenti siano inutilizzabili. FSKB si augura una **piattaforma digitale** (Wikipedia svizzera delle specie esotiche invasive). SCNAT e InfoFlora considerano importante coinvolgere altri **partner** (centri dati, esperti attivi sul terreno, ONG).

Orientamento 1.1: monitoraggio, analisi e documentazione

Complessivamente 25 attori (SCNAT, Centre Patronal, EFBS, ERFA, GL, GR, FR, FSD-VSS, InfoFlora, KPSD, KVU, NE, SAM, SBV, SH, SSV, SVNF, SVU, SZ, TG, VS, VSGP VSSG, ZH) vorrebbero includere nel gruppo di esperti **persone che operano sul terreno** oppure organizzazioni specifiche. BL, GE, SH e VD rimandano al fatto che esistono già varie forme di gruppi di esperti, che possono essere **coordinati** meglio. SCNAT, EAWAG, EFBS, GE, SVNF e SVU propongono varie **suddivisioni**, ad esempio in base a gruppi tassonomici, habitat, regioni geografiche, ecosistemi o flora e fauna. BE, JardinSuisse, Prométerre e SBV avanzano proposte concernenti le **competenze** del gruppo di esperti, ad esempio quella di formulare osservazioni attendibili e vincolanti per gli operatori sul potenziale invasivo degli organismi oppure competenze operative oltre alla competenza di formulare raccomandazioni.

Misura 1.1.1: gruppo di esperti

ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF auspicano che i **Cantoni** garantiscano la trasmissione di dati a centri dati e che questi ultimi siano facilmente accessibili per i Comuni e i responsabili degli interventi. Lamentano inoltre l'assenza di informazioni sulle rilevazioni previste. ERFA, SSV, SVNF, SVU e VSSG approvirebbero la creazione di un **nuovo**

Misura 1.1.2: gestione dei dati

strumento uniforme per la notifica delle specie esotiche invasive, SVNF e SVU evidenziano inoltre che l'immissione dei dati e gli strumenti di rilevazione devono essere orientati ai bisogni della pratica.

Per BL e BS, il nuovo sistema deve essere compatibile con i sistemi cantonali. Per SBV è importante che i centri dati siano **accessibili** liberamente, GE ritiene che i centri dati e l'infrastruttura esistano già (Info Flora, Info Species) e che bisogna renderne l'uso **obbligatorio** e sostenerlo. AG auspica che sia menzionato il miglioramento della **qualità** e della **quantità dei dati**.

Per KVU, TG e ZH, la **responsabilità** deve spettare all'AGIN E, visto che ha già avviato l'attuazione. ERFA, SSV e VSSG segnalano che i Comuni devono essere coinvolti ampiamente.

BL e NW considerano importante l'adesione, dal momento che le specie esotiche invasive non si fermano alle frontiere. Per ERFA, SSV e VSSG, tra gli attori da coinvolgere figura il gruppo di esperti. CSCF e Karch auspicano che siano conclusi sempre più accordi con altri Paesi, in modo tale che determinate specie non arrivino neanche al confine svizzero.

LI e BL approvano espressamente questa misura. SVNF e SVU intravedono un **ruolo attivo** per la Svizzera, SBV e VSGP vorrebbero che la Confederazione e i Cantoni **avviassero** lo scambio transfrontaliero di informazioni, se necessario. ERFA, SSV e VSSG vorrebbero aggiungere che viene creata una **rete** laddove non esiste ancora, segnalano inoltre la mancanza della menzione di una rete transfrontaliera in Ticino. GE, NE, SBV e VSGP vorrebbero coinvolgere altri **uffici federali** quali attori interessati, come l'UFAG, BL vede l'UFAM quale entità sostenitrice e coordinatrice, UR vorrebbe evidenziare il ruolo del contributo dei **Cantoni**. In caso di collaborazione transfrontaliera a livello regionale, per CSCF e Karch è importante includere i centri dati. SBV e VSGP aggiungono che la Confederazione e i Cantoni devono **informare** immediatamente gli ambienti interessati in merito alle conoscenze acquisite.

Misura 1.1.3:
partecipazione a organi
internazionali

Misura 1.1.4:
scambio transfrontaliero
di informazioni

Orientamento 1.2: coordinare e intensificare la collaborazione

GR, KOLAS, LI e ZG sottolineano che **approvano** la misura. Complessivamente 14 attori, tra cui diversi Cantoni (AI, AR, AG, BL, GR, JU, LU, NW, OW, UR, VD, ZG) nonché KBNL e KOLAS, segnalano tuttavia che la **Confederazione** deve **garantire le risorse necessarie**, per non pregiudicare l'attuazione. Per SZ, la responsabilità spetta alla Confederazione come previsto, EFBS vorrebbe che fosse garantita la collaborazione tra i Cantoni. Vari partecipanti attirano l'attenzione sul **coinvolgimento di attori**: ICOMOS e NIKE vorrebbero includere i servizi addetti alla conservazione dei monumenti e Heimatschutz Svizzera, InfoFlora i centri dati e WVS i proprietari fondiari.

AG vorrebbe modificare il titolo della misura e **stralciare** il termine «**rafforzamento**», dato che finora non vi è mai stato alcun coordinamento. BL e BS auspicano che l'informazione non si limiti alle misure di lotta, ma sia estesa anche alle **possibilità di lotta**. Per EAWAG, devono essere avviati e coordinati programmi nazionali di monitoraggio e di riconoscimento precoce.

Per l'attuazione, secondo ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF è importante disciplinare le **competenze** e le **responsabilità** all'interno delle politiche settoriali. Per SZ, la Confederazione dovrebbe assumere la responsabilità per l'esecuzione e l'attuazione delle misure, VSGP auspica un interlocutore centrale a livello nazionale. AR vede il processo come segue: la Confederazione informa e sensibilizza le politiche settoriali che, a loro volta, garantiscono il flusso di informazioni agli attori rilevanti della loro unità organizzativa. CSCF e Karch vorrebbero coinvolgere i centri dati nella trasmissione di informazioni, per EAWAG nell'elenco dei responsabili manca l'amministrazione delle dogane. GE e NE segnalano che questa misura deve essere attuata anche **a livello cantonale**.

Misura 1.2.1:
garanzia dell'attuazione
da parte della
Confederazione

Misura 1.2.2:
flusso di informazioni

In merito alle **risorse**, BL osserva che l'accento deve essere posto sulla sensibilizzazione e sull'attività dei servizi di manutenzione, AG segnala che la trasmissione di informazioni è l'unica attività che non comporta alcun fabbisogno di risorse supplementari, contrariamente alle misure di lotta.

Per KOLAS e ZG, la misura è già sostanzialmente attuata dai Cantoni. BL e BS sottolineano che spetta ai Cantoni decidere le misure. AR, GR, KBNL, KOLAS, NW, UR, VD e ZG auspicano che si aggiunga che i Cantoni mettono a disposizione le **risorse finanziarie e di personale** necessarie. Secondo AI, ERFA e VSSG, il finanziamento deve essere garantito congiuntamente dalla Confederazione, dai Cantoni, dai Comuni e dai proprietari fondiari. LU e SH ritengono che l'attuazione richieda risorse federali supplementari.

Misura 1.2.3:
coordinamento a livello cantonale

Vari pareri menzionano **altri attori** da designare e coinvolgere: CSCF, InfoFlora e Karch menzionano i centri dati, SVS il servizio forestale, ERFA i Comuni e i loro servizi specializzati, WVS i proprietari fondiari. GR e SFV non vorrebbero limitarsi a un unico **interlocutore centrale** per ogni Cantone, VS auspica che sia designato un interlocutore centrale anche per i Comuni. Per SZ, la **Confederazione** dovrebbe assumere la responsabilità per l'attuazione delle misure.

BL, BS e ZG auspicano che i **Cantoni** possano partecipare a una ricerca che risponda ai bisogni. GR e WVS vorrebbero coinvolgere **attori che operano sul terreno** e assicurano l'esecuzione. VD chiede di coinvolgere le università e i politecnici. Per a+ e EAWAG, il finanziamento non è chiaro, CSCF, InfoFlora, Karch, SVNF e SVU intravedono un **bisogno di finanziamento** supplementare per la ricerca. BE suggerisce di stimare l'impatto economico e finanziario degli organismi nocivi per poter giustificare politicamente le misure.

Misura 1.2.4:
promozione della ricerca applicata

Dalla ricerca, GE si aspetta che contribuisca a elaborare sistemi di allerta precoce migliori. CSCF e Karch vorrebbero includere la ricerca anche per il monitoraggio. SCNAT e EFBS vorrebbero menzionare espressamente la ricerca interdisciplinare e Citizen Science. NSP segnala che alcune specie possono presentare anche caratteristiche positive, NW vorrebbe che la ricerca studiasse possibilità per convivere con le specie esotiche invasive che non possono più essere combattute o eradicare.

Orientamento 1.3: armonizzare e completare le basi giuridiche

KOLAS, LI e ZG approvano espressamente questa misura. Da essa, VD si aspetta un chiarimento delle responsabilità e BS che siano colmate lacune nelle basi giuridiche.

Misura 1.3.1:
armonizzazione e adeguamento delle basi giuridiche

Per ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF è importante **attuare** la misura e procedere **rapidamente**. Quale **misura immediata**, per KVU, OW e ZH è fondamentale emanare un **divieto di vendita** per le specie della lista nera o perlomeno per il genere *Buddleja*, il lauroceraso e l'ailanto. SFV e VD auspicano un **calendario** per l'adeguamento delle basi giuridiche. AG, KVU, OW e ZH si augurano una risoluzione dei **conflitti esistenti tra gli obiettivi** e in assenza di alternative la possibilità di concedere **autorizzazioni derogatorie** per l'uso di prodotti fitosanitari.

Vari attori propongono **adeguamenti concreti**: ERFA e GR vorrebbero basi giuridiche per un obbligo di notifica e lotta per le specie delle classi C e D, ERFA, SSV e VSSG un obbligo d'intervento anche al di fuori del settore produttivo, GE un divieto d'immissione sul mercato, vendita, commercio e piantagione, GR e SFV un divieto d'immissione sul mercato, per NSP infine occorre ritirare immediatamente dal mercato le specie della lista nera. A medio termine SVNF e SVU intravedono la necessità di un'ordinanza specifica sulle specie esotiche invasive.

OW, KVU, ZG e ZH auspicano una formulazione concreta delle normative da adeguare. Vari attori segnalano singoli **testi di legge** da adeguare: SCNAT, FR, NSP e TG l'OEDA, ICOMOS e NIKE la LPN, VS l'ORRPChim e NE l'O suolo. Per SBV e VS GP è importante coinvolgere l'**UFAG** e l'**USAV** nell'attuazione di questa misura.

SBV, VD e VS GP vorrebbero stralciare questa misura e unirla alla misura 1-3.1. ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF considerano importante **rivedere periodicamente** le direttive e le raccomandazioni, Prométerre vorrebbe armonizzare le basi giuridiche, ma non estenderle. Per ERFA, SSV e VSSG sarebbero utili strumenti per un accompagnamento e una **consulenza specifica sul singolo caso** nelle fasi di progetto e nei progetti complessi. BL vorrebbe verificare se questa misura non possa essere delegata direttamente all'AGIN. SVN F e SVU propongono quale strumento un'ampia offerta di formazione e consulenza.

Misura 1-3.2:
adeguamento al diritto

Orientamento 1.4: classificazione in funzione del potenziale di danno

Per la classificazione in ordine di priorità sono state avanzate varie proposte: SCNAT e EFBS vorrebbero adottare **modelli di classificazione** esistenti, AG, SVN F, SVU, VS e ZG promuovono l'inclusione delle **differenze cantonali o regionali**, ProNatura, ProNaturaGR, SVS, WWF e ZG una classificazione scaglionata in base all'**habitat** e al **potenziale d'invasione**, WVS l'inclusione della dimensione habitat, EAWAG la fissazione di priorità in base ai **vettori di diffusione**. SVN F e SVU si augurano un modello decisionale dinamico flessibile. Per CSCF e Karch è problematico che possano essere classificate in ordine di priorità solo le specie già note.

Misura 1.4.1:
classificazione in ordine di priorità

Complessivamente 17 attori definiscono importante la **collaborazione con i Cantoni** (AI, AR, BE, FR, GE, GR, JU, LU, NE, NW, OW, UR, ZG, ZH nonché KBNL, KOLAS, KVU), BL auspica un diritto di codecisione cantonale, che tenga conto delle differenze cantonali. GR, KVU, OW, TG e ZH auspicano una collaborazione con l'AGIN nello sviluppo del modello decisionale. Vi sono poi altre richieste concernenti gli **attori da coinvolgere**: per EAWAG manca la ricerca, per NE, GE e OW gli esperti, per SBV e VS GP l'UFAG e l'USAV nonché gli ambienti interessati.

Per quanto riguarda il **calendario** e le **tappe principali** è stato osservato quanto segue: AG vorrebbe un calendario più serrato, dal momento che questa misura è importante per molte altre; SFV tiene che presentare un modello decisionale nel 2017 sia troppo tardi; VD vorrebbe che la Confederazione classificasse le specie entro la fine del 2016. NW, KOLAS e ZG auspicano che la Confederazione effettui un **monitoraggio** delle specie esotiche invasive che si diffondono in direzione della Svizzera e stimi il potenziale di danno. InfoFlora vorrebbe un **modello decisionale dinamico** per la classificazione delle specie esotiche invasive in base allo schema nonché per la classificazione dei relativi habitat. Agroscope e INH fanno notare che le misure devono essere **finanziabili**.

SCNAT, GR, KVU, OW, TG e ZH vorrebbero mettere in risalto altri **beni da proteggere**, ad esempio la salute, l'infrastruttura, il benessere ecc. OW, KVU e ZH vorrebbero menzionare tra i beni da proteggere anche le superfici agricole e gli insediamenti, per GE andrebbe menzionato anche il pericolo per l'uomo. SCNAT, BL e BS auspicano che si annoti che i **cambiamenti climatici** modificano gli habitat e che bisogna derivare nuove misure o modificare quelle esistenti. SVS propone una **fissazione di priorità** in base all'habitat e al potenziale d'invasione delle specie. UR suggerisce di evidenziare la **collaborazione dei Cantoni**. AG propone un **calendario** più serrato, VD auspica quale prima tappa, entro la fine del 2016, un rapporto sulle specie esotiche invasive nei biotopi ed entro fine del 2017 un rapporto sulle altre regioni.

Misura 1.4.2:
analisi delle specie e degli habitat

2.3.2 Misure in materia di prevenzione

Per WVS e InfoFlora, in generale si presta troppo poca attenzione alla **prevenzione**. Vogelwarte Sempach e EFBS ritengono che le misure in materia di prevenzione siano in parte molto modeste. InfoFlora constata che le misure di prevenzione sono quasi tutte legate a specie esotiche invasive. Occorrono però anche misure per le regioni non ancora colpite e che devono restare indenni. CSCF e Karch sottolineano che bisognerebbe tener conto del fatto che le specie esotiche invasive possono essere introdotte anche mediante

Osservazioni generali

trasporti di specie non invasive. Secondo InfoFlora manca un'indicazione relativa alle conseguenze del mancato rispetto delle misure di prevenzione per i responsabili.

Per quanto riguarda l'**attribuzione delle misure**, Jardin Suisse constata che le misure 2-2.5 e 2.2.7 comprendono misure di divulgazione di informazioni e possono essere integrate e accorpate alla misura 2-1.3. Anche il Cantone SG propone di esaminare se non si possa unire misure simili, ad esempio le misure 2-1.1-2-1.4, in modo da migliorare la chiarezza.

A complemento delle misure proposte, 14 Cantoni (AG, AI, AR, BL, BS, GR, LU, NW, OW, SH, SG, UR, VD, ZG) nonché WWF, ProNatura, ProNaturaGR, SVS, DGE-Forêt, KBNL, KPSD, KOLAS, WVS e KOK (complessivamente 24 attori) si schierano a favore di un **divieto d'immissione sul mercato e commercio** di specie esotiche invasive. BL e BS propongono di raggiungere tale obiettivo armonizzando e rivedendo le leggi esistenti. L'immissione sul mercato deve essere possibile solo in caso d'interesse legittimo dimostrato. SBB, SVNF e SVU ritengono che le specie delle classi C-D2 secondo lo schema di classificazione debbano essere escluse dall'**importazione**, dall'immissione sul mercato e dal commercio. SCNAT chiede divieti d'importazione anche per specie delle classi C e B (schema di classificazione). Anche EFBS vorrebbe valutare **divieti d'importazione**. Secondo i Cantoni BL e BS, l'immissione sul mercato di specie esotiche invasive dovrebbe essere vietata anche all'estero. WVS sottolinea che non basta vietare l'importazione, bisogna anche garantire un controllo corrispondente.

Proposte di misure

17 Cantoni AI, AR, BE, BL, BS, FR, JU, GR, LU, NW, OW, SG, TG, UR, VD, VS, ZG) nonché LI, KBNL, KPSD, SBB, SFV, WVS, KOLAS, KOK e SCNAT (complessivamente 26 attori) sottolineano che è importante **vietare la vendita**. È inaccettabile che il successo economico (ricavato della vendita) vada a scapito della collettività (spese per la lotta). Per BL sarebbe importante vietare la vendita anche all'estero. SBB e VS chiedono un **divieto di vendita e importazione** specifico per tutte le specie delle categorie C-D2. AR, LU, ZG nonché KOLAS vorrebbero che il divieto di vendita fosse associato a un modello decisionale dinamico. GE vorrebbe fare una distinzione tra specie esotiche invasive insediatesi (divieto di vendita) e nuove, possibili specie esotiche invasive (controllo da parte dei responsabili dell'immissione in commercio e loro sensibilizzazione).

WWF, ProNatura e ProNaturaGR propongono il **controllo** periodico di un futuro divieto e il perseguimento delle violazioni da parte della Confederazione in collaborazione con le associazioni di categoria. Agroscope e INH chiedono alla Confederazione di adoperarsi per una procedura uniforme su scala europea per l'omologazione delle specie esotiche destinate a essere impiegate come prodotti fitosanitari.

KOK ritiene che la **protezione alla frontiera** sia una misura prioritaria contro l'introduzione di specie esotiche invasive e vorrebbe che questo aspetto avesse una maggiore valenza.

Quali misure supplementari, Info Flora chiede l'elaborazione e l'attuazione di misure concrete volte a escludere le specie esotiche invasive negli **habitat non ancora colonizzati**. Le organizzazioni ambientaliste WWF, ProNatura, SVS e ProNaturaGR propongono un **sistema di allerta precoce** con i relativi flussi di comunicazione e possibilità d'intervento rapido. Tale sistema dovrebbe essere creato da un gruppo di esperti della Confederazione. Vogelwarte Sempach e SVS raccomandano un **obbligo di ripresa** nel commercio di animali. Analogamente alle disposizioni per gli apparecchi elettrici, una «tassa di smaltimento anticipato» impedirebbe che i proprietari di animali smaltissero nell'ambiente tartarughe, pesci ornamentali ecc.

Orientamento 2.1: informare e sensibilizzare in una forma adeguata al gruppo target

LI approva espressamente la misura. Per quanto riguarda la competenza di integrare le competenze operative in materia di gestione di specie esotiche invasive negli atti che disciplinano la formazione, SVN, SVU e SCNAT rilevano che occorre precisare i **campi professionali**, in particolare la natura (p. es. agricoltura e selvicoltura, ortoflorovivaismo, pianificazione del paesaggio). Per a+, JU e Prométerre è importante che sia menzionata espressamente l'**agricoltura**. VSSG, ERFA e SSV ritengono che occorra coinvolgere anche il settore dei «lottatori» e che l'elenco vada completato con altri attori, come la FSAP, il WSV, ecc. BIOMASSE sottolinea che bisogna coinvolgere anche **settori** del ramo dello smaltimento (servizi di raccolta ecc.), poiché lo smaltimento corretto delle specie esotiche invasive è un fattore importante per impedire la diffusione. Per FR è importante che le persone che si occupano della manutenzione siano ben protette (agricoltori, forestali ecc.). VSGP e SBV ritengono che occorra menzionare e includere anche la **formazione superiore**, oltre alla formazione professionale.

Misura 2-1.1:
integrazione nella
formazione

VSGP e SBV rilevano che spetta alle autorità federali mantenere sempre aggiornate le responsabilità. bauenschweiz e SBV respingono una responsabilità delle Oml e delle associazioni di categoria fintanto che le misure non sono ancora note e definite e possono ipotizzare questa misura tutt'al più su base volontaria.

Per quanto riguarda i fornitori di offerte di perfezionamento, Prométerre rileva che l'agricoltura debba essere inclusa espressamente, NSP ritiene che i perfezionamenti debbano avvenire anche all'interno dei **Comuni** e TG pensa che si debba includere l'**AGIN**. I Cantoni GR, ZH e KJU attribuirebbero addirittura la responsabilità all'AGIN, visto che dispone dei contatti necessari con le associazioni di categoria.

Misura 2-1.2:
integrazione nel
perfezionamento

SCNAT vorrebbe che la misura fosse completata come segue: oltre alle conoscenze sulle specie esotiche invasive, nell'offerta di perfezionamento devono essere inserite anche conoscenze sulla loro **diffusione**.

Secondo VSSG, ERFA e SSV, tra le **associazioni di categoria** devono essere menzionate espressamente anche la FSAP, la SIA e ICOMOS Suisse. Prométerre vorrebbe che fosse inclusa espressamente l'agricoltura. BIOMASSE ritiene che bisogna coinvolgere anche **settori** del ramo dello smaltimento (servizi di raccolta ecc.), poiché lo smaltimento corretto delle specie esotiche invasive è un fattore importante per impedirne la diffusione. SVN e SVU assieme a Swiss-Seed vorrebbero tener conto anche del commercio di sementi. VSGP e SBV chiedono il coinvolgimento dell'**UFAG** e dell'**USAV**. TG vuole includere l'AGIN. I Cantoni GR e ZH nonché KJU attribuirebbero addirittura la responsabilità all'**AGIN**, visto che dispone dei contatti necessari con le associazioni di categoria. EAWAG ritiene invece che il coordinamento dell'informazione e della sensibilizzazione spettino alla **Confederazione** e che quest'ultima debba coinvolgere le associazioni di categoria.

Misura 2-1.3:
informazione da parte
delle associazioni di
categoria

bauenschweiz sottolinea che la misura deve essere facoltativa e vorrebbe pertanto che la formulazione sia completata di conseguenza: «Le associazioni di categoria (...) informano e sensibilizzano, *nei limiti del possibile*, periodicamente il settore e i loro clienti sulle...» SBV rileva che terzi non possono essere resi responsabili dell'inadempienza delle autorità edilizie e dei committenti.

KOLAS rileva che finora l'informazione della popolazione è stata assicurata quasi esclusivamente dai **Cantoni**. Anche AI si esprime in proposito e rileva che se, come finora, la Confederazione informa solo sulle specie rilevanti per tutta la Svizzera, buona parte del lavoro d'informazione ricade sui Cantoni. Per EFBS e SCNAT è importante che i Cantoni siano coinvolti nella sensibilizzazione del pubblico. Il Cantone LU e EAWAG ritengono

Misura 2-1.4:
informazione da parte
della Confederazione

che accanto alla Confederazione spetti anche ai **Cantoni** e ai **Comuni** informare. Secondo EAWAG, anche le associazioni ambientaliste e le associazioni/federazioni direttamente interessate da misure (preventive) sono attori importanti da coinvolgere.

Per quanto riguarda la scelta dell'informazione al pubblico, BS sottolinea che il **coordinamento** tra i servizi specializzati e il coinvolgimento dei servizi specializzati cantonali sono molto importanti per evitare di «sovraccaricare» la popolazione. Per FR è importante che la comunicazione della Confederazione non si limiti a informare la popolazione sui possibili pericoli, ma mostri anche che vi sono **soluzioni** e in cosa consistono. NSP rileva che i privati devono essere informati anche su eventuali acquisti via Internet.

UFSG raccomanda di diffondere informazioni soprattutto mediante brevi **promemoria** della Confederazione e non mediante manuali corposi. EAWAG, SVNF e SVU propongono la possibilità di coinvolgere la popolazione con la notifica di specie esotiche invasive mediante un'**app**, come fanno già altri Paesi.

Orientamento 2.2: applicare il diritto vigente in modo conseguente

Buona parte dei Cantoni e diverse organizzazioni sottolineano che l'autocontrollo non basta ed è importante **vietare la vendita** (dettagli cfr. sopra sotto «Osservazioni generali» e «Nuove misure raccomandate»).

WWF, ProNatura, SVS e ProNaturaGR definiscono la misura irrealistica e non attuabile a causa delle condizioni economiche quadro. Le conoscenze disponibili sono inoltre insufficienti. bauenschweiz e SBV chiedono lo stralcio della misura. Ai loro occhi spetta a **esperti** e non agli operatori designare le specie, valutarle ed elaborare strategie di lotta. Anche JardinSuisse attribuisce la responsabilità agli esperti e propone una riformulazione: «I responsabili dell'immissione in commercio garantiscono l'autocontrollo per tutte le specie immesse in commercio *in base alla valutazione degli esperti*». Pure InfoFlora considera irrealizzabile l'autocontrollo descritto e ritiene che esperti debbano stabilire la **procedura** per i responsabili dell'immissione in commercio, altrimenti questi ultimi non dispongono delle competenze necessarie per l'autocontrollo. Anche SVNF e SVU ritengono che occorran indicazioni su come garantire l'autocontrollo e sugli elementi da tener presenti.

VSSG, ERFA e SSV si chiedono su quali **elenchi** e **criteri** dovrà basarsi l'autocontrollo e quali saranno gli incentivi. EAWAG vuole sapere se non esistono più liste nere: senza di esse un autocontrollo è difficile da gestire. CSCF e Karch rilevano che la descrizione della misura deve menzionare anche i tipi di ospite e gli agenti patogeni. I Cantoni OW e ZH e KVU propongono di completare l'attuazione/strumenti della misura con un sistema standard di valutazione dei rischi delle nuove specie.

BS, WVS e SCNAT considerano insufficiente un autocontrollo e chiedono un **controllo**. a+ rileva che dal rapporto non risulta se è previsto un organo di controllo. NE propone l'introduzione di campioni presso gli attori che immettono in commercio specie esotiche. Per SCNAT deve esserci la possibilità di sanzionare il responsabile dell'immissione in commercio in caso di autocontrollo lacunoso.

I Cantoni BL e BS sottolineano che nella formulazione della misura devono essere menzionati anche la diversità degli habitat e il loro uso sostenibile, oltre alla biodiversità.

LI approva espressamente la misura. UR ritiene che sia necessario un **controllo** rigoroso delle **importazioni** da parte della Confederazione. I Cantoni GR, OW e ZH nonché KVU sottolineano che occorre disciplinare anche il commercio su Internet. Per CABI è necessario non solo identificare le specie di quarantena, bensì estendere i controlli alla frontiera: la dogana dovrebbe prestare attenzione anche alle specie non ancora classificate e, se del caso, bloccarne l'importazione, anche e soprattutto lungo le principali vie d'importazione. Anche SCNAT ritiene che arrestare o ridurre al minimo anche l'importazione di altre specie invasive o potenzialmente invasive sia un obiettivo importante nell'ambito

**Misura 2-2.1:
autocontrollo da parte
dei responsabili
dell'immissione in
commercio**

**Misura 2-2.2:
attività di controllo
doganale**

delle attività di controllo. SFV vorrebbe che la misura fosse attuata al più presto. CSCF e Karch rilevano che la descrizione della misura deve menzionare anche i tipi di ospite e gli agenti patogeni.

EFBS e KFKS sottolineano che i **funzionari doganali** devono essere formati bene per metterli in condizione di riconoscere le specie e agire correttamente.

I Cantoni AI, AR, BE, GE, GR, NW, OW, TG, ZG e ZH, nonché KBNL, KVU e KOLAS (complessivamente 13 attori) vorrebbero che fossero menzionati altri esempi di procedure di omologazione. EFBS ritiene che le **procedure di omologazione** debbano avvenire nell'ambito di un rischio accettato e che per vigilare sui rischi residui è necessario un programma di monitoraggio. SVS propone di affidare il controllo a un organo neutrale presso la Confederazione e di garantirne il finanziamento.

**Misura 2-2.3:
procedure di
omologazione**

SVS e NSP ritengono che la misura sia importante. NSP sottolinea che la misura deve essere attuata sistematicamente anche per i **progetti di costruzioni privati** e al tempo stesso ammette che l'onere supplementare per le autorizzazioni di costruzione sarebbe notevole.

**Misura 2-2.4:
autorizzazioni di
costruzione e di
esercizio**

Prométerre ritiene che non esistano giustificazioni per associare il problema delle specie esotiche invasive alle autorizzazioni di costruzione. EFBS e SCNAT considerano la misura poco efficace, dato che l'autorizzazione di costruzione rappresenta solo una parte della procedura. JardinSuisse e Prométerre propongono di integrare la misura nella misura 1-3.2 (aiuti all'esecuzione/direttive), per non complicare ulteriormente le **procedure di autorizzazione di costruzione** già estremamente **complicate** nel raffronto internazionale. VS sottolinea che le risorse per il controllo del rispetto di questa misura non sono disponibili.

SBV e bauenschweiz propongono di integrare la **dichiarazione di scavo esistente** nella procedura di autorizzazione, in modo da evitare oneri supplementari. ZG ammette un'integrazione solo nei progetti soggetti all'EIA e con sostanziali movimenti di terra.

Per VSSG, ERFA e SSV è importante definire chiaramente la **ripartizione dei ruoli** tra la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. I Cantoni BL e BS auspicano un complemento alla misura, che obblighi la Confederazione, i Cantoni e i Comuni a garantire che in un eventuale impianto, creazione o trasformazione di spazi verdi non sia impiegata alcuna specie invasiva. ICOMOS e NIKE vorrebbero una clausola supplementare per le autorizzazioni di costruzione, che preveda la possibilità di autorizzazioni derogatorie per i **giardini storici**.

Per GE, questa misura deve riguardare solo le nuove specie esotiche invasive sconosciute, non ancora insediate. VS ritiene che occorra creare un **organo di controllo esterno** e sottolinea che è necessario definire esattamente la procedura in caso di infrazione alle regole. OW, ZH e KVU segnalano che i Cantoni hanno bisogno di **risorse** nuove/supplementari per attuare questa misura.

**Misura 2.2.5:
informazione da parte
dei responsabili
dell'immissione in
commercio**

VSGP e SBV si schierano a favore dello stralcio della misura, essendo già inclusa nella misura 2.1.3 (informazione da parte delle associazioni di categoria).

Per le organizzazioni ambientaliste WWF, ProNatura, SVS e ProNaturaGR, l'attuazione della misura è discutibile, dal momento che l'**interesse** e le **conoscenze** da parte dell'economia sono insufficienti. I Cantoni BL, BS e LI ritengono che la consegna di specie esotiche invasive a non specialisti debba essere vietata per principio (anche all'estero), essendo difficile garantire un controllo. SVNF e SVU si chiedono come debbano essere coinvolti i responsabili dell'immissione in commercio non affiliati ad associazioni di categoria. I Cantoni BL e BS osservano inoltre che bisogna anche tener conto dell'immissione sul mercato mediante regali o eredità, ecc.

KOLAS, Prométerre e ZG pensano che questa misura importante debba ancora essere definita ulteriormente. UR, WWF, ProNatura e ProNaturaGR ritengono che un blocco dell'ulteriore diffusione di specie esotiche invasive nell'ambito della manutenzione di esercizio sia **irrealistica** e chiedono una formulazione più realistica. SBB rileva che la misura potrà essere affrontata solo una volta che saranno note le specie esatte e le relative strategie di lotta.

**Misura 2.2.6:
servizi di manutenzione
di impianti
infrastrutturali**

I Cantoni OW, BE e ZH nonché KVU auspicano che la misura non si applichi in generale: concretamente, bisogna omettere l'insediamento e l'ulteriore diffusione di specie esotiche invasive in **zone cuscinetto** attorno alle regioni sensibili (protezione della natura, spazio riservato alle acque ecc.).

Per VSSG, ERFA e SSV, bisogna sottolineare che questa misura riguarda *tutti* i **servizi di manutenzione pubblici**. LI vorrebbe che si tenesse conto anche delle ferrovie austriache (ÖBB), poiché queste ultime portano involontariamente in CH e LI molte piante. BIOMASSE sottolinea che tra i servizi di manutenzione rientrano anche le organizzazioni del **ramo dello smaltimento** (servizi di raccolta ecc.): esse si occupano dello smaltimento corretto dei rifiuti, un'operazione fondamentale per bloccare le specie esotiche invasive. WVS si chiede se anche le **strade forestali** rientrano in questa misura e, in caso affermativo, come si debba attuarla, dal momento che nel bosco le misure chimiche sono vietate, non vi è alcun obbligo di gestione e le strutture dei proprietari ostacolano una manutenzione uniforme?

I Cantoni AG, GR, LU, OW, SH, ZG e ZH nonché SCNAT, KVU, SBB, SVNF, SVU e Prométerre (complessivamente 13 attori) sottolineano che l'attuazione della misura è una questione di **risorse**. Anche VSSG, ERFA e SSV trovano che l'attuazione della misura richieda dei controlli, che a loro volta richiedono risorse e coordinamento. Occorre chiarire chi effettua i controlli necessari con quali mezzi. SVNF e SVU stimano che il fabbisogno di personale per questa misura sia elevato. KPSD, SFV, KVU, SVNF, SVU e i Cantoni ZG e ZH giudicano elevato il fabbisogno finanziario supplementare. AG e SBB si schierano a favore di una partecipazione finanziaria consistente da parte della **Confederazione**. Prométerre rileva che il finanziamento debba essere garantito a tutti i livelli istituzionali. SBB si chiede chi debba assumere la direzione nell'ambito di questa misura. Per i Cantoni BE, GL, LU e SZ spetta alla Confederazione assumere la responsabilità per l'esecuzione e l'attuazione delle misure, a causa dei percorsi di diffusione autostrade e linee ferroviarie. Anche WWF, ProNatura, SVS e ProNaturaGR chiedono persone qualificate responsabili presso la Confederazione, che garantiscano l'attuazione della misura.

SVS ritiene che la misura sia importante e sottolinea che va assolutamente mantenuta. Anche KOLAS considera importante la misura, ma ritiene che essa debba ancora essere definita ulteriormente.

**Misura 2.2.7:
responsabilità dei
proprietari fondiari**

I Cantoni AR, BE, BL, GR, LU, FR, TG, NW, VD e ZG nonché, ERFA, KBNL KOLAS, SSV, SVNF, SVU e VSSG (complessivamente 17 attori) ritengono che sia impossibile attuare la misura senza adeguare le **basi giuridiche**. FR nonché VSSG, ERFA, SSV, SVNF e SVU sottolineano che deve essere possibile obbligare **privati** ad adottare misure sul loro fondo. AI, WWF, ProNatura e ProNaturaGR constatano che non si può chiedere ai proprietari fondiari di riconoscere le specie esotiche invasive. AG propone uno **stralcio**. Ritiene che la misura non sia attuabile, neanche adeguando le basi giuridiche. Anche WVS vorrebbe stralciare la misura, dato che l'attuazione è impossibile, in particolare per i proprietari di foreste, dal momento che nel bosco non si possono impiegare prodotti chimici. SBV raccomanda lo stralcio della misura e un'integrazione nelle misure 2.1.3 (informazione da parte delle associazioni di categoria) e 2.2.6 (servizi di manutenzione di impianti infrastrutturali).

VSGP rileva la necessità di **disciplinare chiaramente** quando la responsabilità ricade sul proprietario fondiario e quando sul gestore del fondo. Per ERFA, SSV e VSSG, l'attuazione della misura richiede un'offerta di consulenza a bassa soglia a livello comunale.

SCNAT, SVNF e SVU rilevano che devono essere effettuati **controlli a campione** e vorrebbero che la scheda della misura fosse completata in tal senso sotto «Attuazione/strumenti». ProNatura, ProNaturaGR e WWF sottolineano che anche quando sono disponibili le conoscenze necessarie per riconoscere le specie occorrono controlli per motivare i proprietari fondiari ad agire. ERFA, SSV e VSSG osservano che una misurazione basata su controlli richiede risorse e un coordinamento.

EAWAG si chiede cosa s'intenda per **obbligo di diligenza** e se ciò comporti un fabbisogno di risorse. ZG ritiene che i compiti dei Cantoni debbano ancora essere concretizzati e SBV rileva che, per consentire a terzi di adempiere l'obbligo di diligenza, la Confederazione e i Cantoni devono informare. VSSG, ERFA e SSV sottolineano che i Comuni devono essere integrati bene. VSGP dubita del fatto che un controllo sia sufficiente per garantire il successo.

WWF, ProNatura, SVS e ProNaturaGR vorrebbero che la Confederazione garantisca un'attuazione uniforme da parte dei Cantoni ed elaborasse criteri per consentire ai Cantoni di vigilare sul rispetto dell'obbligo di diligenza.

Per SBV e bauenschweiz, il monitoraggio deve avvenire in primo luogo alla frontiera, poiché i controlli e i campioni ostacolano il lavoro.

In merito alle **risorse**, VSSG, ERFA, SSV e TG osservano che il fabbisogno è sottovalutato, WVS ritiene che un'attuazione mirata non sia fattibile visto il rapporto costi-benefici negativo e anche SH considera improbabile che la misura potrà essere attuata integralmente, per mancanza di risorse, e propone la possibilità di fare eventualmente ricorso a campioni. BE propone di stralciare la misura, dato che avrebbe un effetto minimo e i Cantoni non dispongono di risorse sufficienti.

2.3.3 Misure in materia di lotta

Numerosi Cantoni (AR, BE, FR, GR, LU, NE, OW, SG, TG, ZG, ZH) nonché SCNAT, KOLAS, KVU, SVNF e SVU (complessivamente 16 attori) suggeriscono di risolvere i possibili conflitti d'interesse risultanti da misure di lotta (Poligono del Giappone nei pressi delle acque – ORRPChim) e disciplinare i dettagli relativi alle procedure di autorizzazione nell'ORRPChim. Diversi Cantoni (AI, AR, AG, LU, NW, OW, ZG, ZH) nonché KOLAS, KVU, SVNF e SVU ritengono che sia importante che la Confederazione crei la possibilità di una procedura di autorizzazione semplice per l'impiego di **prodotti fitosanitari chimici** (PF), perlomeno per i casi derogatori.

Per ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF, la lotta deve avvenire in modo **coordinato** in base a compartimenti di terreno e i servizi coinvolti devono essere coordinati dai Cantoni responsabili. GR, KVU, OW e ZH ritengono che sia importante che i servizi specializzati cantonali **sostengano** i Comuni sul piano finanziario e tecnico e che la Confederazione definisca linee guida e condizioni.

SVNF e SVU auspicano una **nuova misura**, che metta a disposizione della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni fondi sufficienti. Secondo GE e NE manca una misura volta a identificare le nuove specie esotiche invasive e a eradicarle immediatamente. KPSD vorrebbe una misura, che stabilisca la partecipazione della Confederazione alle spese di lotta dei Cantoni.

Orientamento 3.1: coordinamento e attuazione sull'intero territorio svizzero

Diversi Cantoni (AI, AG, AR, BE, GE, GR, LU, NE, NW, UR, ZG), KBNL, KOLAS, KPSD e Prométerre (complessivamente 15 attori) vorrebbero aggiungere che la Confederazione elabora le strategie di lotta specifiche per ogni specie **assieme ai Cantoni e a esperti**. KVU, OW, TG e ZH auspicano il coinvolgimento delle **commissioni specializzate** (AGIN, KBNL, KVU, CCP, KOK). Vari attori avanzano altre proposte per coinvolgere

**Misura 2.2.8:
responsabilità dei
Cantoni**

**Misura 3.1.1:
elaborazione di strategie
di lotta specifiche**

le organizzazioni: ERFA, FSD-VSS, SSV e VSSG vorrebbero includere le imprese di disinfestazione e la Federazione svizzera dei disinfestatori (FSD-VSS), SBV e VSGP l'UFAG e l'USAV, GR l'AGIN, WVS gli «operatori sul terreno», Prométerre le associazioni e gli attori locali. ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF vorrebbero che si sottolineasse che le misure sono realizzate in modo **coordinato**.

GR, OW, TG, ZH e KVV auspicano la possibilità di un piano di protezione anche per le specie a partire dalla **classe C**, in particolare per le regioni particolarmente colpite (p. es. le riserve naturali). Anche SCNAT e KPSD auspicano che per le specie esotiche invasive delle **classi C-A** siano elaborate strategie di lotta specifiche per ogni specie, imperniate sull'entità del danno e non classificate in ordine di priorità in base al tempo e al territorio. Anche SVNF e SVU vorrebbero sopprimere la restrizione alle classi D1 e D2. LU, SVNF e SVU propongono una distinzione **specificata per ogni regione**, GR misure di lotta per le specie **non ancora presenti in Svizzera**. KVV e ZH vorrebbero introdurre il termine di «**repressione**» per esprimere che il senso della lotta può anche essere quello di spingere gli effettivi al di sotto di una soglia di danno.

Numerose reazioni si soffermano sul **finanziamento** e sul fabbisogno di personale. SBV, VSGP e WVS chiedono una regolamentazione chiara del finanziamento per attuare questa misura, TG e ZG intravedono la necessità di risorse finanziarie e di personale supplementari a livello dei Cantoni e dei Comuni, SBB e WVS stimano un fabbisogno di risorse supplementari medio per i proprietari di fondi e di foreste. A più riprese si chiede che la Confederazione metta a disposizione risorse finanziarie supplementari: è quando chiedono AG, BE, BL, SBB e WVS. BS, FR e ZG segnalano la necessità di adeguare le **basi giuridiche** per l'attuazione di questa misura.

**Misura 3.1.2:
attuazione di strategie
di lotta**

GR, KVV, OW, TG e ZH auspicano misure di lotta immediate per le specie che sono ancora a uno **stadio precoce**. Per BS, KVV, OW, TG e ZH occorre valutare **metodi** di lotta rapidi ed eventualmente anche **non convenzionali** (p. es. lotta chimica da parte di specialisti nei pressi delle acque). Per LU e SVS, questa misura non deve essere applicata solo a partire dalla classe C, bensì già a partire dalla **classe B**. SBV e WVS vorrebbero che fossero rispettati i **principi «chi inquina paga»** e «**chi beneficia paga**», ZG ritiene che occorra intervenire solo se sono note misure adeguate, che non comportino un onere **sproporzionato**. Per ERFA, SSV e VSSG è importante creare un **organo di controllo** comunale con ampi poteri. Prométerre teme che l'attuazione autonoma di strategie di lotta ai vari livelli sia controproducente ai fini di una lotta uniforme.

BL, BS e VS sottolineano che anche i Cantoni stessi possono ordinare misure. GR, KVV, OW, TG e ZH auspicano possibilità di adottare misure di lotta immediata per le specie che sono ancora a uno stadio precoce; ritengono inoltre che sia importante valutare metodi di lotta rapidi ed eventualmente anche non convenzionali (p. es. lotta chimica).

**Misura 3.1.3:
attuazione delle misure**

Orientamento 3.2: analisi costi-benefici

EFBS, ProNatura, ProNaturaGR e WWF propongono che la **Confederazione** valuti la strategia e le misure, altrimenti non succederà nulla. Secondo BE, i Cantoni devono assicurare il controllo dell'efficacia in base ai modelli e alle indicazioni della Confederazione, BL vorrebbe invece che i Cantoni svolgessero propri controlli dell'efficacia, con la possibilità per la Confederazione di porre domande. AG e TG auspicano che i **Cantoni** siano coinvolti nel definire le linee guida per il controllo dell'efficacia. WWF, ProNatura, ProNaturaGR e SVS vorrebbero un **controllo dell'efficacia a ritmo annuale**, VS auspica che il controllo avvenga almeno ogni 5-10 anni. AG vorrebbe **standardizzare** il controllo dell'efficacia ed eseguirlo con un monitoraggio indipendente.

**Misura 3.2.1:
controllo dell'efficacia**

Diversi Cantoni (AI, AR, BE, BL, GR, LU, NW, UR, ZG) nonché ERFA, KBNL, KOLAS SSV e VSSG (complessivamente 14 attori) segnalano che gli esperti e i Cantoni dispongono di ampie conoscenze e quindi è importante una concertazione con i Cantoni e gli

**Misura 3.2.2:
adeguamento degli
obiettivi**

esperti. In caso di necessità di adeguamento, OW, KVU e ZH auspicano una concertazione con le commissioni specializzate (KBNL, KVU, CCP, KOK), GR e JardinSuisse il coinvolgimento dell'AGIN e delle associazioni di categoria. EFBS vorrebbe adeguare non solo le misure di lotta, ma anche la strategia e le misure basate su di essa. L'adeguamento delle misure è auspicato anche da GE e NE, tuttavia con la partecipazione dei Cantoni.

Capitolo 3: Attuazione della strategia

3.1 Schema di classificazione

62 organizzazioni si esprimono sulla domanda relativa allo schema di classificazione. Benché solo un numero esiguo di esse (4) ritenga che lo schema di classificazione non sia efficace, sono numerose le indicazioni e le proposte sulla sua impostazione e attuazione.

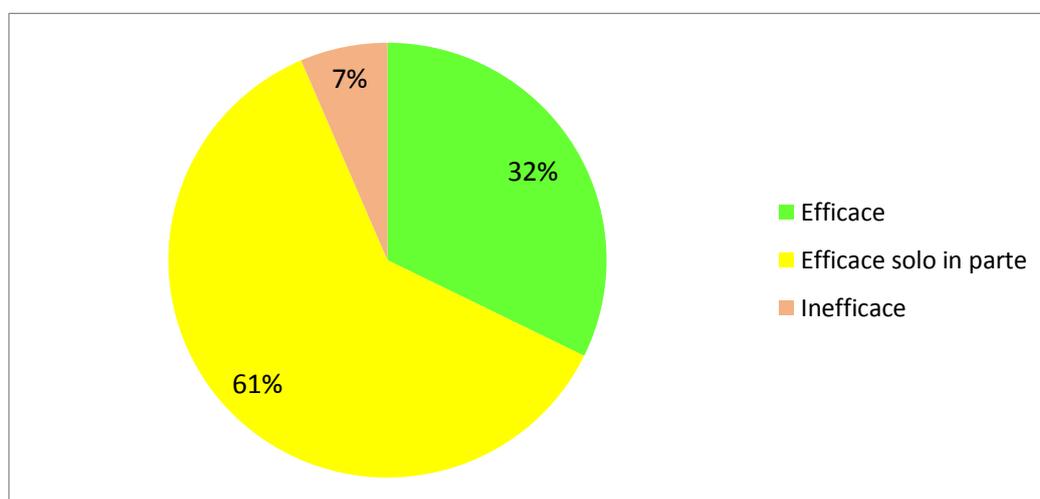


Fig. 5: «Come valutate lo schema per classificare le specie esotiche in ordine di priorità?»

Contro il modello di classificazione si schierano ERFA, SSV e VSSG: ritengono infatti che il modello non abbia una struttura adeguata poiché le cinque classi non sono coerenti dal punto di vista del contenuto, sono troppo specifiche e non consentono l'integrazione adeguata di eventuali specie future. SVNF e SVU dubitano che lo schema di classificazione soddisferà le aspettative riposte in esso, dal momento che una classificazione delle specie a grandi linee non consente di estrapolare misure e priorità concrete. Al ritiene che il modello di classificazione non sia efficace perché non prevede alcun divieto di vendita, commercio e immissione sul mercato di specie esotiche invasive.

I Cantoni GE, GR, KVU, OW e ZH vorrebbero che prima della ripartizione definitiva delle specie nello schema di classificazione, quest'ultimo sia nuovamente sottoposto ai Cantoni per **consultazione**. GE, SVS e TG auspicano alcuni esempi di specie nelle singole classi e SBB chiede che le specie concrete siano ripartite secondo lo schema di classificazione prima di pubblicare la strategia. FSKB vorrebbe adeguare lo schema di classificazione, ma pensa che ciò dovrebbe avvenire solo dopo la pubblicazione della strategia.

SCNAT vorrebbe una **descrizione** più chiara delle singole classi e VD ritiene che sia importante che la classificazione sia effettuata da esperti e d'intesa con l'UE, mentre SVS auspica una descrizione più chiara dell'urgenza associata alle singole classi. ProNatura, PronaturaGR, WVS e WWF chiedono obiettivi di lotta e indicatori chiari come pure definizioni chiare dei danni ai fini di una classificazione uniforme. InfoFlora e KOLAS fanno notare che anche un'**analisi costi/benefici** può essere un fattore determinante per la classificazione. JardinSuisse osserva che la ripartizione delle piante nelle singole classi

Classificazione

non può essere effettuata in modo inequivocabile e che definizioni come «gravi danni all'ambiente» o valutazioni come «eradicazione possibile/impossibile» sono problematiche.

Per i Cantoni AG, AI, AR, BE, FR, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SO, TG, UR e ZG nonché SCNAT, Agroscope, INH, JardinSuisse, KBNL, KOLAS, ProNatura, ProNaturaGR, SVNF, SVU e WWF (complessivamente 26 attori), nello schema di classificazione mancano le dimensioni temporale e territoriale, poiché le risorse non sono sufficienti per lottare simultaneamente contro tutte le specie. La classificazione in ordine di priorità e il coordinamento devono quindi essere impostati anche in base a queste dimensioni.

Dimensioni temporale e territoriale

I Cantoni AR, BE, GE, GL, GR, OW, SG, SZ, TG, TI, VD, ZH e ZG nonché Agroscope, InfoFlora, INH, KVV, SVNF, SVU e WVS (complessivamente 20 attori) considerano importante soprattutto la **dimensione territoriale**, ossia la lotta differenziata secondo l'ubicazione. La lotta deve tener conto delle esigenze e delle differenze regionali. SVNF, SVU, TI, WVS e ZG chiedono in particolare che si tenga conto della sfida secondo gli **habitat**, che richiedono misure differenziate. Per SVNF e SVU, le misure devono essere stabilite in base a un'analisi dell'infestazione a livello locale.

SCNAT, EFBS, GR, InfoFlora, SVNF e SVU vogliono una classificazione delle sfide non solo secondo le specie, bensì anche secondo la geografia, gli habitat e aspetti tassonomici.

Per i Cantoni AR, FR, GL, GR, InfoFlora, KBNL, KOLAS, KPSD, KVV, OW, ProNaturaGR, SVS, SZ, TG, ZH e ZG nonché SCNAT (complessivamente 17 attori), la massima priorità va alla lotta lungo i **percorsi di diffusione** (strade, vie d'acqua ecc.) e lo schema di classificazione dovrebbe tenerne conto. KOLAS accoglie favorevolmente il fatto che lo schema di classificazione includa la situazione della diffusione e propongono di concentrarsi in primo luogo sulle specie che causano danni economici nell'agricoltura e nella selvicoltura.

Classificazione in ordine di priorità

bauenschweiz, SBV e UFSG propongono di fissare le priorità, nella lotta, soprattutto in base alla **proporzionalità** e alla **probabilità di successo**. Per SVNF e SVU, l'unico criterio utile per dare la priorità a una specie è il suo carattere invasivo o meno, tutto il resto genera solo problemi nella lotta.

CABI, EFBS, SVNF, SVU, SVS e VD vorrebbero estendere lo schema di classificazione alle specie che potrebbero causare danni in futuro, anche e soprattutto a quelle già note **a livello internazionale**, che però non sono ancora riscontrate in Svizzera. Oltre al potenziale di danno, EAWAG e SVS vorrebbero includere nello schema anche il pericolo e il grado di diffusione delle specie

Pericolo potenziale

ERFA, SSV e VSSG pensano che non sarà sempre chiaro sin dall'inizio se esiste una misura di lotta efficace o meno: si tratta di una dicotomia troppo semplicistica. CABI e VS si schierano a favore di **elenchi flessibili**, che possano essere adeguati rapidamente, mentre ZG vorrebbe che l'elenco non cambiasse troppo spesso e contenesse il minor numero possibile di organismi.

FSD/VSS, GR, GL, KVV, OW, SH, SZ, TG e ZH chiedono che non ci si focalizzi solo sulla **biodiversità**, ma si tenga conto anche della salute, delle specie esotiche invasive nocive, dell'agricoltura e della selvicoltura, della caccia e della pesca ecc. A tal fine si potrebbero anche definire classi supplementari. Per SZ è necessario un ampio sostegno, con la partecipazione di vari uffici federali. Per KVV e ZH, una delle classi esistenti o delle nuove classi dovrebbe tener conto della protezione delle regioni pregiate contro specie esotiche invasive molto diffuse.

Focus

Secondo a+, Adw, SVNF e SVU, in generale nella strategia e nello schema di classificazione bisognerebbe distinguere tra organismi della flora e della fauna nonché tra organismi terrestri e acquatici.

Per aumentare l'efficienza, AI vorrebbe che si partisse dal presupposto che le specie esotiche invasive da combattere non sono minacciate nel loro Paese di origine. NSP vorrebbe che lo schema di classificazione tenesse conto del fatto che alcune specie presentano anche caratteristiche positive.

Per GR, KVU, OW, SVN, SVU, TG, VS e ZH è importante lasciare ai Cantoni certe libertà nell'ambito dell'attuazione e lo schema di classificazione deve servire più come **cornice di orientamento**. SZ vorrebbe invece che si chiarisse come sarà generata una pressione per favorire l'attuazione delle misure definite in base allo schema di classificazione.

Attuazione

bauenschweiz e SBV mettono in guardia da un **attivismo** eccessivo e dalla necessità di un consenso tra gli esperti prima di coinvolgere terzi. SVN e SVU esprimono la preoccupazione che, nella pratica, per mancanza di risorse spesso si affronti solo la massima priorità di un modello come lo schema di classificazione. FSKB vorrebbe che fosse annotata la possibilità di un adeguamento e di un abbandono delle misure non redditizie, poiché uno schema di classificazione dinamico deve essere sempre rimesso in questione.

EAWAG, SFV, SH e SVS argomentano dicendo che nella **classe A** non deve ancora essere necessaria una lotta. SCNAT e SFV ritengono che a partire dalla **classe B** dovrebbe vigere un divieto d'importazione e di commercio. Per questa classe, KVU e ZH vorrebbero aggiungere che l'obiettivo può anche essere una protezione dei beni da proteggere secondo la misura 3-1.1, se la prevenzione dei danni è troppo costosa.

Commenti sulle singole classi

AR, GR, LU, NW, OW, SBB e ZG argomentano a favore di un divieto di vendita e importazione a partire dalla **classe C**. AR ritiene che anche qui l'obiettivo debba essere l'eradicazione e non un semplice contenimento. A questa classe, KVU e ZH vorrebbero aggiungere che l'obiettivo può anche essere una protezione dei beni da proteggere secondo la misura 3-1.1, se il contenimento è troppo costoso.

ERFA, VSSG e SSV criticano la distinzione tra le **classi D1** e D2 come mix non chiaro a causa dei limiti economici e tecnici. Gli attori deplorano inoltre l'assenza, accanto all'ambiente, di un riferimento ai danni alla salute umana a partire dalla classe D1. Sono anche sorpresi del fatto che è previsto un adeguamento delle disposizioni di legge a partire dalla classe D1: secondo gli attori ciò sarebbe necessario anche per le classi C e D2. GR e OW vorrebbero un obbligo di lotta a partire dalla classe D1, a tal fine bisogna però ancora anche creare le basi giuridiche.

JardinSuisse argomenta dicendo che nella **classe D2** è in parte impossibile contenere o addirittura bloccare la colonizzazione di nuove regioni. KVU e ZH rilevano che in teoria il raggiungimento dell'obiettivo dell'eradicazione può sempre apparire possibile e, di conseguenza, ciò non va annotato nello schema. KFKS argomenta dicendo che in ogni caso l'onere dovrebbe essere giustificato, poiché la vigilanza costa più del contenimento. SVS vorrebbe più dettagli sulla procedura esatta per le specie della classe D2 e WVS vorrebbe sapere cosa succede con le specie di questa classe per le quali non sono ammessi mezzi di lotta. CABI si schiera a favore della possibilità di autorizzare mezzi di lotta biologica. ZG vorrebbe porre l'accento in particolare sugli habitat degni di protezione. Per le specie per cui un contenimento è manifestamente sproporzionato bisognerebbe compilare un elenco separato (D3).

Vari attori propongono schemi alternativi allo schema di classificazione. ERFA, SSV e VSSG presentano una **matrice** alternativa, che accanto alle cinque classi ne integri anche altre. In alternativa, questi tre attori propongono anche una valutazione periodica di ogni specie secondo la figura 1.3 della strategia. SVN e SVU pensano che a medio termine il modello di classificazione dovrà essere sostituito da un modello migliore, ad esempio un **albero decisionale**. ProNatura, ProNaturaGR e WWF propongono una suddivisione in sole **quattro classi**. EAWAG vorrebbe un sistema **bidimensionale** con il

Alternative

potenziale di diffusione sull'asse delle ascisse e il potenziale di danno sull'asse delle ordinate e di conseguenza una classificazione della lotta in ordine di priorità in base a quattro classi. UFSG, infine, ritiene che il modello di classificazione sia troppo diffuso e propone una suddivisione in sole **tre classi**.

3.2 Organizzazione e collaborazione

Sono poche le organizzazioni (5 su 64) che ritengono che le responsabilità per l'attuazione non siano definite in modo adeguato. Le reazioni in merito all'impostazione concreta dei ruoli e al coinvolgimento dei vari attori sono tuttavia molteplici.

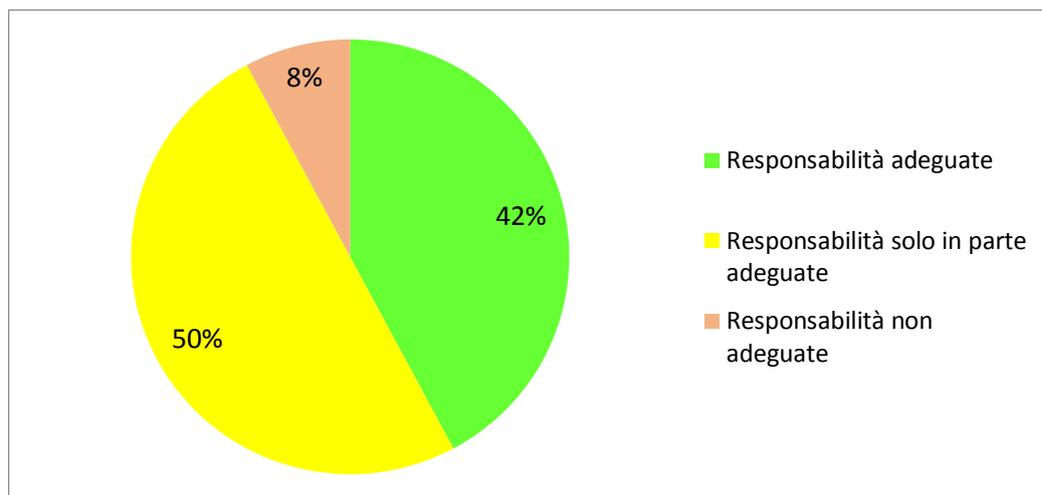


Fig. 6: «Dal vostro punto di vista, le responsabilità per l'attuazione della strategia sono definite in modo adeguato?»

Per i Cantoni AG, BE, FR, GR, JU, LU, OW, SG, VD, VS, ZG e ZH nonché KVV, SVNF e SVU (complessivamente 15), la ripartizione dei ruoli presentata è sostanzialmente **adeguata**, mentre Centre Patronal, FSKB, GE e NSP rilevano che le responsabilità nella strategia non sono abbastanza chiare. NSP critica il fatto che non emerge chiaramente quanto la strategia sia vincolante per i vari attori e AG vorrebbe sapere in che misura le strategie cantonali vadano **armonizzate** con la strategia nazionale.

Ripartizione dei ruoli in generale

a+ e VSGP segnalano che il **coordinamento** tra la Confederazione e i Cantoni va assolutamente migliorato e anche FSKB considera il coordinamento l'obiettivo della presente strategia. Secondo BL è utile anche una collaborazione, ma non un trasferimento di competenze. Per Agora bisognerebbe attribuire più obblighi soprattutto agli attori pubblici, dal momento che le specie esotiche invasive sono molto più diffuse sul suolo pubblico che non sul suolo privato.

ERFA, SSV e VSSG pensano che l'ampia **ripartizione delle responsabilità** ai Cantoni e ai Comuni non favorisca un'attuazione efficiente delle misure. a+ ritiene che la delega dell'esecuzione a diverse autorità sia poco convincente: queste autorità sono infatti spesso già ai limiti delle loro capacità a causa delle misure di risparmio. Per FSKB, troppe misure sono assegnate indistintamente a tutti.

CSCF, Karch, ProNatura, ProNaturaGR, SVS, VSSG e WWF accolgono favorevolmente il **rafforzamento** del ruolo della Confederazione nella presente strategia e pensano che tale ruolo dovrebbe addirittura essere più forte. Anche ERFA, SSV, UFSG e VSSG ritengono che la Confederazione debba assumere la guida nella lotta contro le specie esotiche invasive.

Ruolo della Confederazione

AG, GR, KOLAS, OW, LU e ZG criticano il fatto che in passato la Confederazione **non ha assunto** le sue responsabilità e sperano che in futuro lo farà maggiormente. GR, KVV,

OW, SBV, SG, SH, TG e ZH vorrebbero che si definisse più chiaramente che la Confederazione è responsabile dell'attuazione delle misure della strategia sui **fondi della Confederazione** (strade nazionali, linee ferroviarie ecc.).

Per a+, GL, KPSD, OW, SH e SZ è importante che la Confederazione si organizzi meglio internamente e garantisca il **coordinamento** tra i vari servizi federali. Per VSGP, oltre all'UFAM occorre coinvolgere meglio soprattutto l'UFAG e l'USAV e anche BE e CABI considerano indispensabile un maggior coinvolgimento dell'UFAG.

Secondo Prométerre, SBV e VD, il ruolo della Confederazione consiste innanzitutto nell'elaborazione di **basi strategiche** con la partecipazione degli attori interessati. UFSG vorrebbe che si aggiungesse che la Confederazione deve vigilare sull'attuazione uniforme della strategia da parte dei Cantoni.

ProNatura, ProNaturaGR, SVS, VD e WWF ritengono che i Cantoni debbano essere competenti solo per l'attuazione delle misure e la trasmissione dei dati per il controllo dell'efficacia. Anche CSCF e Karch ritengono che ai Cantoni sia attribuita una responsabilità individuale eccessiva. Agroscope, BS, INH, SH e VS sono invece dell'idea che occorra lasciare ai Cantoni un **marginale di manovra** sufficiente poter decidere e agire in funzione della situazione specifica. FR, JU, NE, NW, SG e ZG ritengono che sia molto importante che i Cantoni siano coinvolti sin dall'inizio e non siano posti davanti a misure di esecuzione e fatti compiuti.

AI, AR, GR, KOLAS, LU e ZG ritengono che senza un **divieto di vendita** uniforme non si può esigere dai Cantoni che lottino. Per il Cantone BL non è chiaro quanto la strategia sia vincolante per i Cantoni e a+, EAWAG e VSGP vorrebbero che si desse maggior risalto al compito di **coordinamento** tra i Cantoni.

CSCF e Karch propongono cooperazioni tra i Cantoni piccoli allo scopo di risparmiare le risorse e unire il know-how. SVS fa notare che i Cantoni devono essere sostenuti dai Comuni e dai privati nella lotta.

BE, KBNL, LU, NSP, OW e SGV pensano che i Comuni debbano essere coinvolti maggiormente, essendo partner importanti nell'ambito dell'attuazione e del coordinamento delle misure. SGV ritiene che la strategia non tratti in misura sufficiente il ruolo dei Comuni e delle città e auspica una **concretizzazione**. FSKB fa notare che occorre evitare che alla fine i Comuni seguano le loro strategie individuali invece di attuare la strategia nazionale e NSP vorrebbe che si menzionasse che i Cantoni assegnano degli obblighi ai Comuni, ma offrono loro anche un sostegno finanziario.

Prométerre e SBV vorrebbero che in generale si disciplinasse in modo più preciso ed **esplicito** il ruolo di «terzi», evitando di accennarvi in modo vago in vari punti della strategia. TI condivide il fatto che i proprietari siano coinvolti nella strategia, mentre WVS critica il fatto che i proprietari di foreste e di fondi sono completamente dimenticati dalla strategia, pur essendo i partner principali ai fini dell'attuazione.

SVNF e SVU argomentano a sostegno di un miglior coinvolgimento degli **operatori sul terreno** e anche VSGP vorrebbe che si menzionasse un rafforzamento della collaborazione con gli attori interessati. ProNatura ProNaturaGR, SVS e WWF vorrebbero che si chiarisse come si prevede di coinvolgere le **ONG**. ICOMOS e NIKE segnalano che nella lotta su **giardini storici** occorre assolutamente coinvolgere i servizi specializzati corrispondenti. NSP si schiera a favore di un miglior coinvolgimento delle **associazioni di protezione dell'ambiente**, mentre Agora ammonisce che spesso proprio i cosiddetti «progetti di rivitalizzazione» di queste associazioni offrono un terreno fertile alle specie esotiche invasive. GR vorrebbe che si coinvolgesse maggiormente l'**AGIN**, Agora e Prométerre si schiera a favore di un maggior coinvolgimento del **settore agricolo**.

Ruolo dei Cantoni

Coinvolgimento dei Comuni

Coinvolgimento di altri attori

bauenschweiz, Prométerre e SBV si oppongono all'idea di obbligare terzi e soprattutto le associazioni di agricoltori a garantire la sensibilizzazione. Gli attori pubblici non possono liberarsi di questa responsabilità scaricandola su terzi. Per BE è invece importante poter assegnare obblighi di lotta a terzi.

3.3 Adeguamenti giuridici

ProNatura, ProNaturaGR, SVS e WWF considerano un adeguamento delle basi giuridiche importante soprattutto per l'attuazione delle misure di lotta e vogliono creare una **base giuridica** per il modello di classificazione. ERFA, SSV e VSSG vorrebbero che l'UFAM elaborasse nuove leggi in particolare per un **divieto** d'immissione sul mercato. BS, GR, KVU, OW, VS e ZH intendono colmare al più presto le lacune giuridiche, in modo da poter perseguire penalmente le **irregolarità**. KVU, WO e ZH si augurano anche un'enumerazione concreta, nella strategia, delle lacune giuridiche da colmare in relazione a organismi introdotti involontariamente.

Adeguamenti giuridici

VS vorrebbe sapere cosa succede quando a causare problemi è una specie esotica invasiva iscritta nella lista nera, ma non ancora nell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente. Per questi e altri casi occorre stabilire nella legge chi è l'interlocutore cantonale. WVS ritiene che un **obbligo di gestione** per i proprietari di foreste e altri privati sia sproporzionato e chiede invece un **obbligo di tolleranza**. FR vorrebbe che eventuali **conflitti d'interesse** fossero presi in considerazione già nell'ambito dell'adeguamento delle basi giuridiche. BL vorrebbe più dettagli su un possibile **obbligo di notifica nazionale** e TI ritiene importante adeguare la legge in modo tale che la strategia sia attuata anche al di fuori dei biotopi d'importanza nazionale.

3.4 Fabbisogno di risorse

Complessivamente 54 organizzazioni rispondono alla domanda sulle spese supplementari. Una sola di esse ritiene che la loro stima sia adeguata. Per l'ampia maggioranza (51) la stima delle spese è troppo bassa, mentre due organizzazioni la giudicano troppo alta. Complessivamente il quadro non lascia dubbi: la maggioranza delle organizzazioni parte dal presupposto che le spese per l'attuazione delle misure saranno superiori rispetto alle stime attuali.

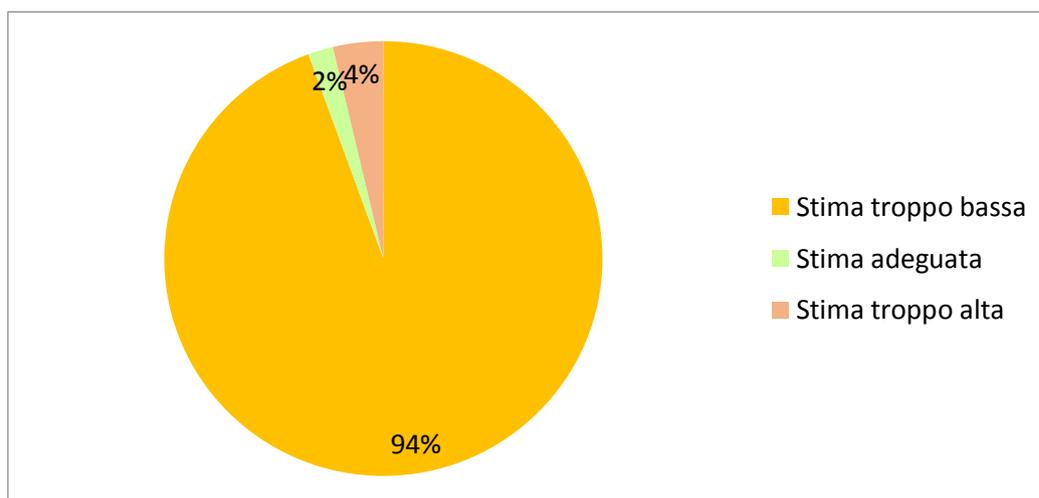


Fig. 7: «Come valutate le spese supplementari previste per le misure (che possono essere attuate indipendentemente dagli adeguamenti delle basi giuridiche) a carico degli attori interessati?»

Per AI, CSCF, JU, Karch, LI, SG, UFSG e ZG, le spese supplementari **non possono ancora essere stimate**. Per il Cantone FR sono state previste risorse insufficienti soprattutto perché la strategia è molto settoriale e KVU e ZH considerano troppo basse in

Fabbisogno di risorse in generale

particolare le spese per la formazione, la manutenzione dell'infrastruttura nonché terzi. AR, GR, KBNL, KOLAS, NW e ZG ritengono che in caso di divieto di specie esotiche invasive **con il passare del tempo** i costi **diminuiranno**. Al non esclude che gli adeguamenti giuridici faranno lievitare sensibilmente i costi, UFSG intravede un fattore d'incertezza a breve termine nella comparsa di nuove specie.

ERFA, SSV, VS, VSSG e WVS si schierano a favore della massima copertura dei costi in base al **principio di causalità** e SG, SVNf e SVU propongono di tener conto nella strategia della possibilità di aumentare il ricorso a manodopera attinta al **secondo mercato del lavoro**. Per GE, SVNf e SVU, lo stanziamento di risorse sufficienti è un chiaro compito della Confederazione e dei Cantoni, FSKB vorrebbe che la strategia prestasse più attenzione all'obiettivo dell'**economicità**. KOLAS e ZG ritengono che sia irrealistico che in particolare le misure 3-1.1-3-2.2 possano essere attuate senza un onere supplementare consistente e SBB vorrebbe sapere a quanto ammonterà approssimativamente il **fabbisogno complessivo di risorse** per la lotta a livello svizzero.

I Cantoni AG, AR, FR, GR, LU, NW, SG, TG, UR e ZG nonché FSKB, KOLAS, Prométerre e SBV (complessivamente 15 attori) ritengono che sia importante che le risorse siano destinate più all'**esecuzione** che non all'elaborazione di basi, al controlling e alla rendicontazione, poiché in questi ambiti si è già fatto o si fa già molto. Anche BE, SVNf e SVU temono che le risorse siano investite in ambiti **gravosi per l'amministrazione** e KOLAS vorrebbe limitare l'**onere di coordinamento** allo stretto necessario.

Impiego delle risorse

EAWAG e InfoFlora vorrebbero che le risorse fossero investite più nella **prevenzione** che non nella lotta, SVNf e SVU ritengono che sia importante un investimento più consistente dello Stato nell'economia privata.

3.4.1 Confederazione

Una maggioranza degli attori ritiene che la stima delle risorse supplementari necessarie per la Confederazione sia **troppo bassa**, Prométerre e SBV la considerano invece **troppo alta** e molti attori rilevano di non essere in grado di valutare esattamente il fabbisogno di risorse della Confederazione.

Fabbisogno finanziario della Confederazione

Per AG, BL, ERFA, GL, GR, OW, ProNatura, ProNaturaGR, SSV, SVS, VSSG, WWF e ZG (13 attori) manca una menzione della **fonte** a cui dovrebbero essere attinte le risorse supplementari necessarie per la Confederazione. Agroscope, CSCF, ERFA, InfoFlora, INH, Karch, SH, SSV e VSSG ritengono che sia importante che i fondi supplementari necessari non siano sottratti ai **preventivi per la protezione della natura esistenti**. I Cantoni GR, KVU, OW e ZH propongono che, in caso di penuria di risorse, l'UFAM possa delegare ai Cantoni compiti come la comunicazione e l'armonizzazione e ERFA, SSV e VSSG vorrebbero garantire risorse sufficienti creando un **fondo** simile al fondo OTaRSi per i siti contaminati.

I Cantoni AG, AR, BE, GL, LU, OW, SO, SH, TG, UR, VD, ZG e ZH nonché KPSD, KVU, SVNf e SVU (complessivamente 17 attori) ritengono che la Confederazione debba assumere un **maggior impegno finanziario** rispetto a quanto previsto attualmente nella strategia. AR e KOLAS pensano che sia necessario dotare di risorse sufficienti soprattutto gli uffici competenti per le strade e le ferrovie e GE vorrebbe che si chiarisse in dettaglio se oltre all'UFAM nei calcoli sono inclusi ad esempio anche l'UFAG e le FFS.

Ruolo della Confederazione

Per i Cantoni AI, AR, GE, GR, LU, OW, SH, SZ, ZG e ZH nonché KBNL, KOLAS, KPSD, KVU, SVS, ProNatura, ProNaturaGR e WWF (complessivamente 18 attori) non è opportuno che la Confederazione porti avanti dapprima la lotta nei **biotopi d'importanza nazionale**: questa lotta puntuale potrebbe addirittura generare più costi per i Cantoni e altri a causa dell'importazione di sempre nuove specie esotiche invasive attraverso i percorsi di diffusione.

VD ritiene che a partire dal 2016 le risorse destinate alle misure dirette non saranno sufficienti. WVS vorrebbe che la stima dei costi fosse ripensata in modo tale da poter effettuare un confronto con la situazione al di fuori dei biotopi d'importanza nazionale. Agroscope, INH e SFV vorrebbero che si evidenziasse in modo più chiaro che il fabbisogno complessivo di risorse sarà superiore e i 6,5 milioni sono solo l'importo previsto per i biotopi d'importanza nazionale. GE ritiene che il posto supplementare al 50 % sia sufficiente per il settore della flora, ma il settore della fauna richiede un altro posto al 50 %.

Risorse stimate
in modo specifico

3.4.2 Cantoni

21 Cantoni nonché DGE-Forêt, KOLAS e UFSG si esprimono sull'adeguatezza delle risorse di personale dei Cantoni ed emerge il quadro seguente:

- un partecipante alla consultazione ritiene che il personale attuale sia sufficiente (AI);
- per sei partecipanti il personale attuale non è sufficiente, il fabbisogno stimato è tuttavia sufficiente (AI, GR, KOLAS, NW, UR, VS);
- sette partecipanti rilevano che il personale attuale non è sufficiente e anche il fabbisogno stimato nella strategia è insufficiente (AG, BL, GE, LU, UFSG, SZ, ZG)
- dieci partecipanti alla consultazione constatano che già oggi il personale non è sufficiente (BS, BE, DGE-Forêt, FR, OW, SH, SO, SG, TI, VD)

Oltre a rispondere alla domanda, le organizzazioni che prendono posizione si esprimono su singoli aspetti del fabbisogno di risorse come segue.

Per AR, i fondi previsti sono sufficienti a patto che siano attuate misure incisive, come ad esempio divieti. BE ritiene che il fabbisogno di risorse supplementari non possa essere stimato fintanto che le specie non sono state classificate e messe in ordine di priorità e per GL l'onere supplementare dipende dal fatto che alcune delle misure siano già attuate attualmente o meno.

Fabbisogno finanziario
dei Cantoni

BL, CSCF, GE, Karch, KOLAS, KVU, Prométerre, SBV e ZH pensano che i Cantoni abbiano **bisogno di più risorse** della Confederazione. AG, BL, ERFA, ProNatura, ProNaturaGR, SSV, SVS, SZ, VSSG, WWF e ZG vorrebbero che nella strategia si chiarisse la **fonte** dei fondi supplementari necessari e ERFA, Prométerre, SBV e SH pensano che la strategia non tratti in misura sufficiente la questione delle risorse, in particolare a livello dei Cantoni, dei Comuni e di terzi. BE vorrebbe una garanzia che le risorse supplementari necessarie non saranno sottratte ai preventivi per la protezione dell'ambiente esistenti. Per i Cantoni BL e BS è importante chiarire la questione delle risorse, tanto più che la tematica non ha una grande rilevanza politica.

BE, FR, GR, KOK, KOLAS, LU, NW e OW sono scettici nei confronti della chiave di ripartizione dei costi paritetica per le specie CBD e chiedono che la Confederazione assuma **buona parte** dei costi. I Cantoni AR e ZG pensano che la Confederazione debba assumere **almeno il 50 %** dei costi in tutti gli habitat degni di protezione. GL, GR, KBNL, KVU, LU, SH, SZ, TG, TI e ZH ritengono che la chiave di ripartizione dei costi paritetica sia sostanzialmente **buona**, ma in determinate situazioni la quota della Confederazione dovrebbe superare il 50 %. BE vorrebbe sapere se oltre alla partecipazione ai costi della Confederazione per le specie esotiche invasive secondo l'OPV è prevista una partecipazione anche per le specie esotiche invasive secondo l'OEDA.

Ripartizione paritetica
dei costi

Una maggioranza degli attori ritiene che la stima del personale supplementare per i Cantoni sia tendenzialmente **troppo bassa**, i Cantoni AI e ZG pensano che l'onere non possa ancora essere stimato, poiché per prima cosa bisogna vedere quali basi giuridiche dovranno essere adeguate. Per AR il fabbisogno è realistico a patto che siano attuate misure incisive come divieti. VD auspica una precisazione del personale supplementare necessario non appena la strategia sarà finalizzata e le specie classificate e messe in ordine di priorità.

Fabbisogno di personale
dei Cantoni

3.4.3 Terzi

SCNAT, NSP, OW, Prométerre, SBV, SVNF, SVU e WVS pensano che la strategia **sottovaluti** il fabbisogno di risorse per terzi. AG, BL, ERFA, GR, SGV, SSV, SVNF, SVU, TG e VSSG ritengono che sia molto importante che soprattutto i **Comuni** e le **città** ricevano abbastanza risorse per realizzare le misure. Agora, KVU, OW, TG, WVS e ZH vorrebbero un sostegno della Confederazione per i **proprietari fondiari** costretti a lottare contro specie esotiche invasive senza colpa.

Fabbisogno di risorse supplementari di terzi

I Cantoni AI, AR, GR, LU, NW, OW, UR, VS e ZG nonché KBNL, KOK, KOLAS, KPSD, NSP, SVNF, SVU e WVS (complessivamente 17 attori) vogliono che nella strategia si precisi che il **commercio** dovrà adempiere più obblighi. WVS argomenta dicendo che i proprietari di foreste e di fondi non devono essere obbligati a partecipare alla lotta se non hanno **alcuna colpa** per la presenza di specie esotiche invasive sul loro fondo. ERFA, SGV, SSV e VSSG chiedono che i Comuni non siano trattati sotto i terzi, bensì separatamente. SVS vorrebbe una definizione più chiara del termine «**terzi**» e NSP rileva che il ricorso a volontari, al servizio civile e a richiedenti l'asilo è già esaurito.

Ruolo di terzi

3.5 Calendario

Le reazioni sul calendario sono molto eterogenee: oltre la metà degli attori ritiene che il calendario proposto sia troppo serrato, mentre per nove organizzazioni è troppo lungo e per 15 attori è realistico.

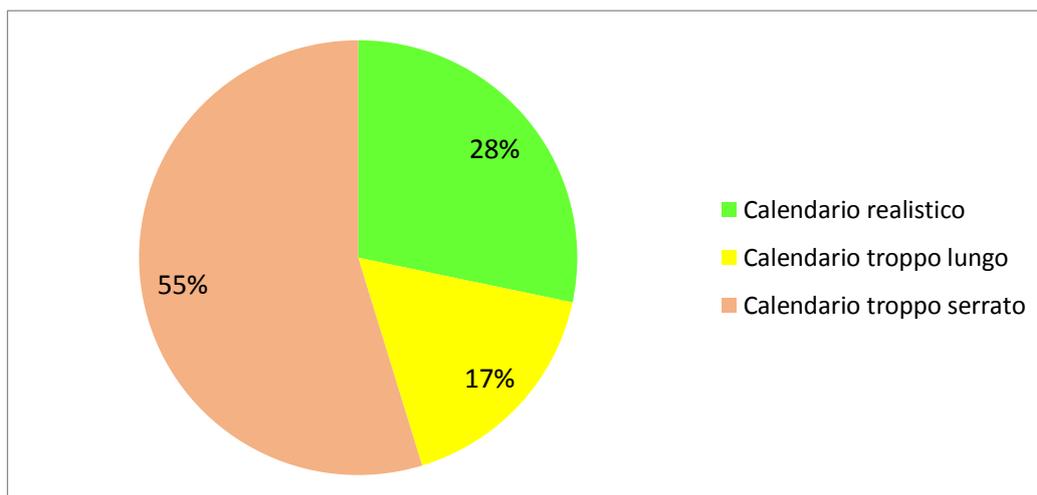


Fig. 8: «Come valutate il calendario proposto per l'attuazione delle misure?»

AI, AR, GL, KOLAS, LI, LU, NW, SH, SVNF e SVU sottolineano che più si rimanda l'attuazione, più i costi aumentano. AG, AR, BL, KOLAS, VSGP e ZG segnalano che i **Cantoni** hanno già attuato una parte delle misure e ciò va tenuto presente nel calendario. In proposito, BL deplora che la strategia nazionale non tenga più conto delle **strategie cantonali** e Agroscope e INH vorrebbero essere sicuri che i progetti già avviati dall'**AGIN** non siano abbandonati a causa della strategia nazionale.

BE, BS, FR, GE, LI, LU, Prométerre, SG, TG, WVS, VD e ZG non condividono il limite temporale di dieci anni: pensano che la lotta contro le specie esotiche invasive sia un **compito permanente**.

SCNAT considera la sensibilizzazione dei settori e della popolazione un compito permanente, che deve avvenire in parallelo durante l'intero periodo e TG vorrebbe che si spiegasse in modo più preciso cosa s'intende esattamente con attività correnti della Confederazione e dei Cantoni parallele.

I Cantoni AG, BE, GE, GL, GR, NE, NW, OW, SZ, TG, TI, UR, ZG e ZH nonché SCNAT, CSCF, DGE-Forêt, FSKB, InfoFlora, Karch, KBNL, KVU, SFV e WVS (complessivamente

Calendario troppo serrato

24 attori) considerano il calendario troppo serrato. Per AG, BE, GE, KBNL, NE e NW il problema principale sta nelle **risorse**, mentre CSCF e Karch ritengono che, benché il calendario sia troppo serrato, la pressione così generata è positiva. Per SH, il calendario è realistico per l'elaborazione delle basi, ma troppo serrato per l'attuazione.

BE, NW e VD ritengono che richiederanno più tempo del previsto soprattutto la **ricerca** e la classificazione delle specie in ordine di **priorità**. KVU, TG e ZH considerano irrealistico un adeguamento delle **basi giuridiche** entro il 2017 e OW, SZ e TI considerano irrealistiche in particolare le modifiche della **legge sulla protezione dell'ambiente**.

Agroscope, AI, AR, INH, LU, SG, UFSG e VS ritengono che il calendario sia troppo lungo e si augurano un'attuazione della strategia più rapida. Per SFV è deludente in particolare che debba essere stilato un catalogo delle specie solo nel 2017.

Calendario troppo lungo

BL, BS, SBV, SVNF, SVS, SVU, Prométerre, ProNatura, ProNaturaGR, VSGP e WWF considerano il calendario piuttosto ambizioso, ma realistico e approvano l'attuazione rapida. a+, ERFA, SSV e VSSG ritengono che il calendario sia realistico solo se sarà chiarita la **questione del finanziamento** e saranno disponibili fondi sufficienti. Per KBNL e SG, l'attuazione prevista è possibile solo se durante i prossimi dieci anni tutto procederà secondo i piani, senza ostacoli politici e con fondi sufficienti.

Calendario realistico

I Cantoni AI, AR, BL, SZ, FR, GE, GL, GR, LU, OW, SG, SH, TG, UR e ZH nonché KVU e VSGP (complessivamente 17 attori) ritengono che non sia opportuno che dapprima siano elaborate le basi e solo dopo siano avviate misure concrete di prevenzione e di lotta. I tre settori devono essere affrontati **contemporaneamente**. Sono di parere opposto bauenschweiz e SBV, che chiedono che prima di avviare la lotta e imporre obblighi a terzi siano elaborate le basi necessarie.

Priorità temporali

Per AI, AR, KOLAS, KVU, OW, ZG e ZH, le misure di restrizione dell'immissione sul mercato di specie esotiche invasive (**divieti** e simili) hanno la massima priorità e dovrebbero essere anticipate. Per GR, KOLAS, OW, TG e TI, al primo posto figura l'**armonizzazione delle basi giuridiche**. InfoFlora vorrebbe vedere una classificazione generale in ordine di priorità delle misure, WVS vorrebbe che fossero attuate per prime in particolare le misure 1-3.1 e 2-2.2 e VD auspica che le misure 1-3.1 e 1-4.1 siano avviate già nel 2016.

SCNAT, GE e NE vorrebbe che dapprima fossero affrontati i beni immobili pubblici (strade, ferrovie, piazze pubbliche ecc.), in modo tale che questi luoghi possano servire da modelli per gli attori privati. Per UFSG è importante che siano disponibili piani di attuazione per le specie molto pericolose ancora prima del 2020 e SCNAT mette in guardia contro un'attuazione precipitosa dell'obbligo di notifica e intervento: questo processo dovrebbe durare anni.

Per i Cantoni AR, FR, GE, GL, LU, SH, SZ, TG, ZG e ZH nonché KOLAS, KVU, SVS e WVS (complessivamente 14 attori) non è opportuno che l'unica misura immediata prevista sia la lotta nei **biotopi d'importanza nazionale**, bisognerebbe invece avviare la lotta in generale negli **habitat degni di protezione** o fissare delle priorità in base al potenziale di pericolo. SCNAT e BE fanno notare che un'unica operazione di lotta nei biotopi d'importanza nazionale non è sufficiente: per garantire il carattere durevole occorre una cura **regolare**. ZG ritiene che sia più importante la lotta lungo i **percorsi di diffusione** (strade, fiumi ecc.) e SBB vorrebbe che si chiarisse come sarà possibile una lotta immediata a partire dal 2016 se le specie saranno classificate e le misure di lotta elaborate solo a partire dal 2017.

Misure immediate

GL, GR, OW, SZ e TI sottolineano l'**importanza** di misure immediate per i prossimi cinque-sette anni, dal momento che secondo loro l'attuazione della strategia richiederà **più tempo** di quanto previsto nel calendario. Anche BE considera molto importanti misure immediate finanziate dalla Confederazione, SH auspica un'attuazione immediata delle

misure 3-1.1-3-2.2 e AR chiede tra l'altro il completamento immediato dell'allegato 2 dell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente.

BE, FR, KBNL, NW e ZG segnalano che i Cantoni dovranno sapere **all'inizio 2016** come rilevare i dati per poter garantire una rendicontazione uniforme nel periodo 2016-2018. BE segnala anche che la tappa II della misura 1-2.3, che dovrà essere completata entro la fine del 2016, potrà essere raggiunta solo se la classificazione in ordine di priorità in base al modello decisionale dinamico è già parte integrante della strategia.

Procedura

GE vorrebbe che si mirasse al seguente calendario: classificazione delle specie e dei luoghi (2016), adeguamento delle basi giuridiche (2016/17), attuazione delle misure di lotta (a partire dal 2016) e lancio di una campagna d'informazione della popolazione sull'arco di tutto l'anno già nel 2016. EFBS ritiene che la procedura non sia sempre chiara e trasparente e auspica una rielaborazione.

3.6 Rendicontazione

BE chiede che le linee guida e gli strumenti per la rendicontazione debbano essere elaborati e messi a disposizione dalla Confederazione in **collaborazione con i Cantoni**. SVNF e SVU vorrebbero più dettagli sulle modalità di rilevazione del feedback degli esecutori (centri di manutenzione, aziende di manutenzione ecc.) sulle misure.

Capitolo 4: Allegato

Glossario

Per EKAH la definizione di **organismi** non è chiara, per Agroscope e INH manca la definizione von «responsabile dell'immissione in commercio», SCNAT considera inadeguata la definizione di «esotico», poiché anche specie esotiche regionali possono causare problemi.

A1: Contesto giuridico

LU, NW, UR e WVS auspicano che sia menzionata la legge forestale, assieme a FR vorrebbero inoltre attirare l'attenzione sugli imminenti adeguamenti degli articoli 26, 27 e 27a della legge forestale. KVVU e ZH vorrebbero completare la legge sui prodotti chimici (LPChim), la legge federale sulla protezione delle acque (LPAC), la legge sulle derrate alimentari (LDerr), l'ordinanza sui biocidi (OBioc), l'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAC) nonché l'ordinanza sulle sostanze estranee e sui componenti, VS la legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES). Per SCNAT, la regolamentazione degli organismi di quarantena non dovrebbe figurare solo nell'allegato, essendo un elemento fondamentale della strategia.

A2: Istituzioni svizzere

ERFA, SSV e VSSG vorrebbero inserire nella strategia i giardini botanici e zoologici, per CSCF e Karch manca la menzione del Koordinationsstelle für Flusskrebse Schweiz, Agroscope e INH auspicano la menzione di Agridea, NSP vorrebbe menzionare la «Rete dei parchi svizzeri» e SAM l'associazione SAM ASEM.

A3: Contesto internazionale

JardinSuisse vorrebbe separare i grandi distributori e il commercio su Internet nonché aggiungere l'Associazione svizzera dei fioristi sotto i rappresentanti del commercio e dell'artigianato. Agroscope e INH auspicano la menzione di due lavori del Panel on Invasive Alien Species (Pest Risk Analysis e EPPO Prioritization Process).

A4: Descrizione delle singole misure

Le reazioni concernenti l'allegato sono riassunte al capitolo 2.3.

A5: Commenti allo schema di classificazione S.82

SFV vorrebbe menzionare la conservazione degli ecosistemi, conformemente all'obiettivo 2.2.

Elenco delle abbreviazioni

Le abbreviazioni dei partecipanti all'indagine conoscitiva sono riportate nell'allegato sotto «Partecipanti alla consultazione».

ACCS	Associazione dei chimici cantonali
AG WS	Arbeitsgemeinschaft Waldschutz
CBD	Convenzione sulla diversità biologica
CCA	Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente
CCP	Conferenza dei servizi della caccia e della pesca
CIC	Conferenza degli ispettori cantonali delle foreste
COSAC	Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali
EIA	Esame dell'impatto sull'ambiente
EPPO (lista di allerta)	European and Mediterranean Plant Protection Organization
FSAP	Federazione svizzera architetti paesaggisti
IPPC	Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali
LDerr	Legge sulle derrate alimentari
LF-CITES	Legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette
LFo	Legge forestale
LFSP	Legge federale sulla pesca
LPac	Legge federale sulla protezione delle acque
LPChim	Legge sui prodotti chimici
LPN	Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio
LSCA	Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua
O suolo	Ordinanza contro il deterioramento del suolo
OBioc	Ordinanza sui biocidi
OEDA	Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente
OIE	World Organization for Animal Health
Oml	Organizzazione del mondo del lavoro
OPAc	Ordinanza sulla protezione delle acque
OPF	Ordinanza sui prodotti fitosanitari
OPV	Ordinanza sulla protezione dei vegetali
ORRPChim	Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici
OTaRSi	Ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati
OTR	Ordinanza tecnica sui rifiuti
PF	Prodotto fitosanitario
SBS	Strategia Biodiversità Svizzera
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SPS	Sanitary and Phytosanitary
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFT	Ufficio federale dei trasporti
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
USTRA	Ufficio federale delle strade

Allegato

Partecipanti alla consultazione

	Abbreviazione	Denominazione
1	a+	Accademie svizzere delle scienze
2	AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
3	Agora	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture
4	AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
5	AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
6	SCNAT	Il Forum Biodiversità funge da capofila per i pareri degli esperti delle Accademie svizzere delle scienze (SATW, SAMW, SAGW, SCNAT)
7	bauenschweiz costruionesvizzera	Organizzazione nazionale della costruzione
8	BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
9	BIOMASSE	BIOMASSE Suisse
10	BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
11	BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
12	CABI	Commonwealth Agricultural Bureaux International, Swiss Centre
13	Centre Patronal	Centre Patronal
14	CSCF	Centre Suisse de Cartographie de la Faune
15	DGE-Forêt	Direction générale de l'environnement-Forêt du Canton de Vaud
16	EAWAG	Swiss Federal Institute of Aquatic Science and Technology
17	EFBS CFSB	Commissione federale per la sicurezza biologica
18	EKAH CENU	Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano
19	ERFA	Kontaktgruppe der städtischen Fachstellen für Natur- und Landschaftsschutz
20	FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
21	FSD/VSS	Federazione svizzera dei disinfestatori
22	FSKB ASIC	Associazione svizzera dell'industria degli inerti e del calcestruzzo
23	GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
24	GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
25	GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
26	ICOMOS	ICOMOS Suisse, Arbeitsgruppe Gartendenkmalpflege
27	InfoFlora	Info Flora
28	INH ISS	Agroscope / Istituto delle scienze della sostenibilità
29	JardinSuisse	Jardin Suisse – Associazione svizzera imprenditori giardinieri
30	JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
31	Karch	Centre de Coordination pour la Protection des Amphibiens et des Reptiles de Suisse
32	KBNL CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
33	KFKS	Koordinationsstelle Flusskrebse Schweiz
34	KOK CIC	Conferenza degli ispettori cantonali delle foreste
35	KOLAS COSAC	Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali
36	KPSD	Conferenza dei servizi fitosanitari cantonali
37	KVU CCA	Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera
38	LI	Amt für Umwelt Fürstentum Liechtenstein
39	LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
40	NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
41	NIKE	Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale
42	NSP	Rete dei parchi svizzeri
43	NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
44	OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
45	Prométerre	Prométerre, association vaudoise de promotion des métiers de la terre
46	ProNatura	ProNatura Svizzera
47	ProNaturaGR	ProNatura Graubünden

48	SAM	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft Mikroflora
49	SBB FFS	Ferrovie federali svizzere
50	sbv-usp	Unione svizzera dei contadini
51	SBV SSIC	Società svizzera degli impresari-costruttori
52	SFV SFS	Società forestale svizzera
53	SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
54	SGV	Associazione dei Comuni svizzeri
55	SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
56	SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
57	SSV	Unione delle Città svizzere
58	SVNF	Schweizer Verband der Neobiota-Fachleute
59	SVS ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli/BirdLife Schweiz
60	SVU ASEP	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente
61	SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
62	TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
63	TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
64	UFSG	Umweltfreisinnige St. Gallen
65	UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
66	VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
67	Vogelwarte Sempach	Stazione ornitologica di Sempach
68	VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
69	VSGP USPV	Unione svizzera produttori di verdura
70	VSSG	Vereinigung Schweizerischer Stadtgärtnereien und Gartenbauämter
71	WVS EFS	Economia forestale Svizzera
72	WWF	World Wildlife Fund Svizzera
73	ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
74	ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich und Baudirektion Zürich, Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft